1 — Martedì, 1° Gennaio 1884 GIORNO Anno XVIII. GIORNO

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

In Pro....

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi colle Case Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 32 anno 12 semestre - 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** grande edizione — **L. 36 anno - 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** piccola edizione — **L. 29 anno - 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica** Il Giornale Illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di Ferdinando Fontana — **L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione**, grande edizione — Il Giornale Illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di Ferdinando Fontana — **L. 45 anno - 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 14 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia ne è editrice la Casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** riuniti.

TORINO, 1° GENNAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

31, *ore* 3,20 *pom.*

Il Re e la Regina riceveranno fra breve il generale Cacela, gran cancelliere dell'Ordine dei cavalieri di Malta, il quale reca la gran fascia di tali onorario conferita ai Sovrani da quell'Ordine.

La notizia ha assai maggiore importanza di quello che a primo aspetto parrebbe, poichè sebbene i re di Sardegna fossero sempre stati annoverati fra gli alti dignitari dell'Ordine, pure l'attuale Gran Consiglio dei cavalieri di Malta, reclutato fra la nobiltà conservatrice, non aveva mai ascritto i Reali d'Italia fra i dignitari di quella istituzione.

— Oggi ebbe luogo al Quirinale il ricevimento del Corpo diplomatico per gli auguri di Capo d'anno.

Le ambasciatrici sfoggiarono grandi toilette.

I Sovrani contraccambiarono gli auguri a tutti i capi di missione ed alle loro signore.

PARIGI, 31, *ore* 10,40 *ant.*

I giornali opportunisti pubblicano degli articoli apologetici su Leone Gambetta, in occasione dell'anniversario della sua morte. La *République Française* è listata di nero.

Spuller, Arène ed altri amici del defunto partono per Nizza onde deporre delle corone sulla sua tomba.

Altri faranno una manifestazione a Ville d'Avray, ove morì Gambetta.

— La scorsa notte vennero affissi dei fogli di carta rossa portanti la scritta di *Viva la Comune* nel quartiere dell'*Hôtel de Ville*.

— L'ammiraglio Courbet, comandante le forze francesi al Tonkin, aspetta che giungano i nuovi rinforzi spediti di Francia per continuare le operazioni di guerra contro le *Bandiere nere*.

NAPOLI, 31, *ore* 11,17 *ant.*

Ieri sulla ferrovia Napoli-Castellammare una locomotiva manovrando urtò un carro, il quale, retrocedendo, uccise l'operaio Salvatore Pariati.

MILANO, 31, *ore* 3,50 *pom.*

Il Tribunale civile e correzionale di Milano ha pronunziato oggi la sentenza nella causa penale contro il sig. De Natino, dentista, che una sera del passato autunno, nell'atrio d'un teatro milanese, investiva e feriva col pugno della mano il sig. Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della sera*.

Il Tribunale ha condannato, per titolo di ferimento, il De Natino a quattro mesi di carcere e a quattromila lire di indennizzo in via provvisionale, salvo liquidazione in sede civile, e per titolo di ingiurie a sei giorni di arresto e duecento lire d'indennizzo.

Il Pubblico Ministero aveva domandato un anno di carcere e la P. C. quindicimila lire d'indennizzo.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 31. — Hassan Halfa è partito per Korosko con 3000 bashi-bozuk per prendere possesso del comando di Berber e Dongola. Un dispaccio ufficiale annuncia che i ribelli attaccarono il 28 dicembre Gezires presso Berber. Dopo sei ore di combattimento furono respinti con grandi perdite. Il comandante dei Bashi-bozuk fu ucciso.

Roma, 31. — Il Re e la Regina ricevettero solennemente alle ore 1,30 il Corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno.

Vienna, 31. — Nella chiesa dei Gesuiti, mentre Hamerle faceva il sermone contro gli operai, un gruppo di operai provocò un tumulto fischiando e lanciando sassi contro il predicatore. Il fracasso produsse parecchi arresti; molte persone furono ferite durante il tumulto.

Trevise, 31. — *Elezioni politiche.* — Eletto Gabelli con 4151 voti; Bonaldi 3160.

Vicenza, 31. — *Elezioni politiche.* Proclamato eletto Brunialti con 6059 voti.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

31, *ore* 8,45 *pom.*

L'*Osservatore Romano* dice che le relazione del colloquio fra il Pontefice e il principe imperiale di Germania fatta dallo *Standard* non è altro che uno scherzo innocente.

— Sono stati portati a Roma i 1100 capi di cacciagione uccisi nella caccia di San Rossore, a cui prese parte il Re insieme col presidente della Camera, on. Farini.

— Stamane ha avuto luogo una relazione straordinaria dei ministri al Re. S. M. ha firmato molti decreti.

— Il granduca di Baden ha presentato ai Reali gli auguri di capo d'anno.

— Domani al Quirinale avrà luogo il ricevimento solenne degli alti dignitari di Stato, degli ufficiali dell'esercito e delle autorità locali.

Domani, consueto pranzo di gala a Corte.

— Oggi gli impiegati dei vari Ministeri si sono recati a far gli auguri di capo d'anno ai rispettivi ministri e segretari generali.

— Dicesi che la Commissione del Senato, incaricata di esaminare i titoli dei nuovi senatori, abbia deliberato di soprassedere circa l'ammissione del neo-senatore Tommasini e di chiedere schiarimenti, non ritenendo sufficientemente provato il titolo a cui Tommasini deve la sua nomina.

— L'on. Brin è partito per la Spezia, dove va a visitare la *Lepanto* nell'arsenale.

— Depretis ha interpellato il Consiglio di Stato circa l'epoca in cui finisce l'obbligazione dell'art. 100 della legge elettorale.

— Il Re ha telegrafato le sue più vive condoglianze alla vedova di F. De Sanctis.

VENEZIA, 31, *ore* 4,10 *pom.*

La prova dell'acquedotto sottolagunare per la conduttura dell'acqua potabile, fatta alla presenza delle autorità civili e militari, è riuscita perfettamente.

La inaugurazione solenne di codesto acquedotto, che terrà Venezia alle angustie d'un'acqua scarsa o cattiva, dotandola in ogni suo quartiere di buona acqua potabile, avrà luogo nella prossima primavera.

VIENNA, 31, *ore* 7,30 *pom.*

In una chiesa del 10° circondario di Vienna, il gesuita Hamerle, che predicava le « gloria della povertà, » è stato accolto a fischi dagli operai socialisti e cacciato a sassate. Ne nacque un gran disordine; corse la voce che avesse preso fuoco il tempio, e la folla, spaventata, accecata dal panico, si precipitò all'uscita impetuosamente. Si contano parecchi feriti nella ressa, la maggior parte però leggermente. *(Vedi Agenzia Stefani).*

— Stanotte un grande incendio si è sviluppato a Juzsudori, nello vicinanze di Vienna. Nessuna vittima.

— Continuano le scosse di terremoto nella valle della Save.

— Gli emigrati serbi si scagliano acremente contro la condotta del re Milano Obrenovitch.

Le elezioni della Scupcina sono fissate per il prossimo febbraio.

— Ieri sera la Corte imperiale ha offerto un pranzo al Corpo diplomatico accreditato presso il Governo austro-ungarico.

BARCELLONA, 31, *ore* 8,15 *pom.*

Una squadra di 200 irredentisti italiani, onorando Oberdank, acclamò l'alleanza dei popoli e l'esecrazione degli alleati monarchi.

1 gennaio 1884

La politica italiana pel 1884.
I lavori pubblici in Napoli.
L'incidente Charis Hugues-Ferry.
L'Esposizione del Circolo degli artisti
Appendice: Un peccato di gioventù.
(Vedi nelle pagine interne del giornale).

La lotteria di Verona.

Riceviamo e ci crediamo in dovere di pubblicare quanto segue:

« Ho letto con vero stupore l'articoletto dell'*Adige* di Verona pubblicato ieri nella *Gazzetta Piemontese*.

« Il giornale veronese salta in bigoncia e quasi quasi vorrebbe fulminare l'anatema contro tutti coloro i quali si permettessero di mormorare contro la nuova proroga dell'estrazione della lotteria di Verona.

« L'*Adige* tende a scagionare il Municipio di Verona asserendo che l'impresa assuntrice del prestito è la sola responsabile della pubblicazione di una data erronea e soggiungendo che ben prima d'ora i giornali veronesi avevano annunziato il 24 febbraio come data dell'estrazione.

« Queste mi paiono sottigliezze belle e buone.

« Chi è concessionario della lotteria? Il Municipio di Verona. Sotto il patronato di chi ha luogo la lotteria? Sotto quello del Municipio di Verona.

« Ciò posto, in faccia al pubblico il solo responsabile legalmente e moralmente è il Municipio di Verona.

« Se esso ha appaltato la lotteria ad una casa bancaria, ciò non riguarda il pubblico: è questione amministrativa da discutersi tra il Municipio e i fratelli Casaretto di Genova.

« Sta il fatto che da oltre un mese in tutta Italia si annunziò l'estrazione della lotteria pel 31 dicembre: sta in fatto che ieri ancora si leggeva per le vie delle città e sulla quarta pagina dei giornali avvisi di ogni formato e di ogni colore portanti tale data. Ora, come mai il Municipio di Verona non ha mai smentito *in modo ufficiale* tale assicurazione dei fratelli Casaretto? Forsechè gli mancavano i mezzi legali per richiamare alla esatta esecuzione del contratto i fratelli Casaretto?

« Non era il caso di *invitare* la Ditta assuntrice a modificare negli avvisi la data dell'estrazione: era piuttosto il caso di *pretendere* tale rettifica, a pena di diventare responsabile delle conseguenze.

« Forsechè il Municipio di Verona solo ignorava ciò che si pubblicava in sua nome e sotto il suo patronato?

« E poi lepida la chiusa dell'articoletto dell'*Adige*: « Se non l'ha fatto ancora, non dubitiamo che lo farà sollecitamente. » Ma l'*Adige* dimentica che il 31 dicembre 1883 è già passato e che quindi, anche senza l'intervento del Municipio, la rettifica della data dell'estrazione è cosa necessaria di per se stessa. Del resto, al punto in cui stanno le cose, rincrudire vane le recriminazioni.

« Come possessore di biglietti della lotteria di Verona invoco semplicemente dal Governo provvedimenti i quali valgano ad assicurare coloro che si trovano nella mia condizione contro un'ulteriore dilazione, che riescirebbe una vera e propria mistificazione. »

—

Dopo aver accolte le nostre, riferiamo, per debito d'imparzialità, le difese. Queste ci vengono dai giornali di Verona.

Consta infatti all'*Adige* che la Giunta, non appena ebbe notizia dell'erronea data pubblicata negli avvisi-*réclames* dalla Casa Casaretto, scrisse alla Ditta assuntrice *riprovando* la falsa pubblicazione. Ma la Ditta Casaretto — sempre a quanto afferma il giornale veronese — fece, come si dice, le orecchie da mercante e continuò per suo conto nel sistema intrapreso. Frattanto il Municipio aveva fatto ripetutamente pubblicare nei giornali cittadini la vera data dell'estrazione. Per modo che se la Giunta veronese ha torto, è quello soltanto di non aver smentita la notizia *ufficialmente* e con più estesa pubblicità.

Noi siamo ben contenti di riconoscere come il Municipio di Verona non abbia alcuna responsabilità morale diretta nell'indegna mistificazione, ancorchè ci sembri tuttavia non affatto inappuntabile la sua condotta in una simile faccenda. Ma ci domandiamo anche noi: che garanzia di moralità e di serietà ci offre la Casa assuntrice d'una pubblica lotteria il beneficenza, la quale non si fa scrupolo di mistificare così sfacciatamente i compratori delle sue cartelle e lo stesso Municipio che le concesse l'impresa? Non è detto che una Banca, la quale assume una lotteria di beneficenza, faccia del sentimentalismo, che sarebbe come pretendere di cavar sangue dalle rape; ma non è permesso tuttavia che si approfitti della beneficenza per ingannare il prossimo con tanta disinvoltura.

E ora diamo il manifesto testè pubblicato dal sindaco di Verona:

Visto il programma della Lotteria nazionale autorizzata coi decreti governativi 28 ottobre e 18 novembre 1882 a beneficio della città di Verona per riparare ai disastri delle inondazioni;

Visto il decreto governativo 25 ottobre p. p.;

Mandando ognora di assicurare lo scopo della Lotteria, vennero al pagamento integrale dei **30,000** premi dell'effettivo valore di lire **2,500,000** risultabili anche in contanti senza ritenuta;

Vista la deliberazione di Giunta del giorno 18 dicembre corrente;

Il sottoscritto sindaco di Verona

Avvisa.

Nel giorno 24 febbraio 1884 avrà *immancabilmente* ed *irrevocabilmente* principio in Verona l'estrazione dei premi della Lotteria, che verrà proseguita nei giorni successivi fino al totale suo compimento, sempre in presenza del pubblico e sotto la sorveglianza delle autorità municipali e governative.

La estrazione sarà eseguita secondo le norme già rese note al pubblico e che si ripetono qui appresso.

L'esito dell'estrazione verrà annunciato al pubblico mediante apposito bollettino ufficiale, al quale verrà data la massima diffusione.

I possessori dei viglietti vincitori di premi dovranno presentarli o farli tenere direttamente o questa civica Cassa di risparmio entro il perentorio termine di giorni novanta consecutivi da quello dell'estrazione.

I premi vinti ed i corrispondenti loro importi, qualora vengano riscattati in danaro, saranno a cura della Cassa di risparmio consegnati ai vincitori franchi di spesa.

La consegna dei premi o il pagamento del relativo loro importo saranno parimenti fatti, a comodo ed a scelta degl'interessati, dalla ditta Fratelli Casaretto di Francesco di Genova, concessionaria della Lotteria, quando vengano ad essa presentati i viglietti con vincite.

I premi non domandati entro il perentorio termine di mesi tre dalla estrazione, rimarranno a totale beneficio dello scopo della Lotteria.

Il Sindaco n.
A. Guglielmi.

L'assessore *Giuseppe Ipsevich.* Il segretario *Alberto Aschieri.*

Morte di Holloway.

Londra, 29 dicembre.

(Nick-Bottom) — Credo non ci sia persona al mondo che non abbia, almeno una volta in vita sua, letto questo nome.

Le *pillole Holloway*, la panacea universale, hanno godato e godono tuttora il primato tra gli annunzi dei giornali come degne rivali della Revalenta arabica.

Ed ecco perchè oggi, che l'inventore n'è morto, il dovere di cronista mi chiama a farne parola.

Il signor Holloway aveva 84 anni, ed è morto di bronchite nella sua splendida dimora di Tikenhurt.

Nel 1837 apparve nei giornali il primo annunzio delle famigerate pillole e del fenomenale unguento. Nel 1842 l'Holloway spendeva già in annunzi la somma di 5000 sterline; nel 1845 l'aumentò sino a 10,000; nel 1851 a 20,000; nel 1855 a 30,000, ed oggi che parliamo, la Casa Holloway paga ai giornali oltre a 40,000 sterline, che è quanto dire oltre ad un milione di lire italiane.

La morte dell'Holloway ha per noi italiani un altro interesse. Ho sentito ripetere le mille e mille volte dai nostri connazionali che il vero inventore della ricetta e delle pillole fosse un italiano, un piemontese, morto di miseria in uno degli ospedali di Londra, mentre che l'Holloway, al quale egli aveva comunicato il recipe, accumulava i quattrini a palate. Quanto ci sia di vero nella diceria sinceramente non sono in grado di dire, come si notano tanti pettegolezzi, mi pare che anche questo starebbe a segnare a voglia pensare e dire sul conto dell'Holloway ha sempre insieme la sua colossale fortuna, non bisogna disconoscere ch'egli ha fatto delle grandi carità. Nel 1873 egli mise da parte un quarto di milione di sterline per erigere un edificio pei matti, gl'incurabili ed i convalescenti delle classi medie.

Pochi anni dopo egli diede un altro quarto di milione di sterline (6,250,000 lire vostre) e promise altre 250,000 sterline per far costruire il College Holloway, che dovrà servire agli studi superiori per le donne.

Il dono di Mr. Holloway è uno dei più munifici che siano mai stati fatti in Inghilterra e che le cronache della pubblica beneficenza ricordino.

I giornali tutti dedicano un articolo di fondo alla memoria dell'illustre estinto, e ne lodano la proverbiale liberalità.

Un giorno del prossimo anno intendo fare una visita ai due istituti, e poi riferirne ai nostri lettori, meglio ch'io non lo possa fare quest'oggi in un semplice cenno di cronaca sotto l'impressione del momento.

Ed ora un augurio sincero e cordiale per l'anno nuovo in cui stiamo per entrare, a voi miei buoni amici della Redazione, ed ai cortesi lettori che ebbero la pazienza di seguire le mie povere cicalate giornaliere.

p[illegible] NAZIONALE A ROMA.

[illegible] Torino pre[illegible]oli, le [illegible]ia [illegible]ianna.

grinaggio, avrà luogo in [illegible] 4 o 5 gennaio, entr[illegible]ridiane, in convogli spe[illegible] di vettura di 1ª, 2ª e 3ª cla[illegible].

Il giorno 4 partono solo que[illegible]denti a Torino.

Il giorno 5 partono quelli della provincia non residenti in Torino.

La stazione centrale di Torino principierà la distribuzione dei biglietti di *andata e ritorno* da Roma nei suddetti giorni 4 e 5 a quei pellegrini che presenteranno la rispettiva dichiarazione ritirata dalla sede del Comitato.

Le rappresentanze dei Municipi ed Associazioni dei Comuni dovranno far capo alla stazione loro assegnata sulla dichiarazione stessa, facendo in modo di trovarsi a Torino nell'ora prefissa per la partenza.

Sia le rappresentanze dei Municipi che quelle delle Associazioni debbono telegrafare il loro arrivo al Comitato centrale a Roma; dovranno specialmente ciò fare le rappresentanze di Società operaie, sempre quando però intendano di usufruire gratuitamente dell'alloggio che detto Comitato centrale ha disposto per dare possibilmente ricetto al maggior numero di pellegrini della benemerita classe dei lavoratori.

I giornali della provincia sono pregati di riprodurre il presente comunicato.

Ultimo corriere

Programmi irlandesi pel 1884.

Londra, 29 dicembre.

(Nick-Bottom) — In vista della prossima convocazione del Parlamento, l'onorevole Parnell si dà le mani attorno per preparare un programma di pretese irlandesi da mettere sotto gli occhi e, più ancora, far sentire agli orecchi del Governo.

Il famoso agitatore vuol far vedere ai suoi seguaci che il milioncino di lire regalatogli or fanno alcuni giorni non è stato lì tutto sprecato.

Aveva ragione un giornale domenicale, rosso rosso (quindi non sospetto di tenerezza pel Governo), quando diceva delle anomalie che si vedono talvolta persino nell'amministrazione della giustizia. Un individuo, che alla sua maniera tramava contro l'ordine attuale di cose, lasciò il collo entro il nodo del boia; un altro, che pure alla sua maniera trama e congiura, e forse fa più male degli altri, riceve invece un indirizzo di congratulazioni accompagnato dalla somma rotonda di 40 mila sterline, frutto di sottoscrizioni fra tutte le classi irlandesi, compresa quella degli infelici che si muoiono letteralmente di fame. Col suo milione di franchi il Parnell redime dalle ipoteche i suoi fondi e la scialba da signore, ed i poveri gonzi scivolano sempre più giù dalla scala delle umane miserie.

Già, quel benedetto frate predicatore aveva ragione: « Fate quel che dico, non fate quel che faccio, » e tutti pari.

Ma rivenimmo al programma parnelliano.

Siccome il Governo ha deciso che l'Irlanda pure sia ammessa a godere dei benefizi del proposto allargamento di suffragio, una frazione del parnelliani avrà il compito di rompere la testa ai ministri perchè i diritti delle franchigie elettorali spettanti agli Irlandesi non siano inferiori a quelli degli Inglesi. Anche per ciò che riguarda il governo delle contee gli *home rulers* ne vogliono la loro buona dose, e chiedono che le nomine dei Consigli delle contee siano basati puramente sopra un sistema elettivo, sotto il controllo popolare, facendo per tal modo *tabula rasa* del presente elemento magistrale ex-*officio*. Poi la questione della Lega agraria rivarrà a galla con maggior impeto di prima, con maggiori pretese, con sempre crescente intolleranza. E se il lasciarranno dire — chè in quanto al fare c'è del tempo per aggiustarsi — chissà con quali domande verranno mai fuori.

E a proposito di certi irlandesi e delle loro aspirazioni, non sarà fuor di luogo il prendere nota d'un novello programma che ci viene rimesso telegraficamente dall'America.

L'Irish World — l'organo ufficioso del partito intransigente in America — reca un articolo firmato Patrick Ford, che è una gomma nel suo genere. L'articolo dice, e lo si capisce, che s'incomincierà dall'aprire una sottoscrizione pubblica che servirà a fornire i mezzi per portare la guerra nel campo nemico. predica la legge mosaica del taglione (che molti del resto vorrebbero veder adottata anche di qua dell'Oceano). Lo sterminio, non importa con quali mezzi ottenuto; assassinii, incendi, esplosioni, assalti, in una parola le armi più nobili.

L'articolo termina dicendo che il denaro deve essere affidato all'onore ed al giudizio dello scrivente, e ch'egli poi penserebbe di ripartirlo fra persone conosciute per coraggio, perseveranza ed amor patrio. — E che Dio benedica l'Irlanda!

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 20 dicembre 1883.
Affari della Provincia.

Presa atto della comunicazione:

1° di Nota 19 dicembre corrente colla quale il procuratore generale del Re comm. Borelli annunzia l'assunzione delle proprie funzioni presso l'Eccellentissima Corte d'appello di questa città.

2° di lettera 18 corrente mese, n. 34,434 e 35,822, dell'ufficio di Prefettura, con cui si partecipano le conferme del cav. avv. Felice Ferrero nella carica di presidente della Direzione del Sifilicomio di Torino pel quadriennio 1884-87, e del cav. Paolo Balbo in quella di presidente della Direzione della R. Opera di Maternità pel settennio 1884-90.

3° di lettera 2 corrente del presidente della Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Torino con cui si partecipa la denominazione di Germano Sommeiller attribuita per Regio Decreto a quell'Istituto.

Mandò sottoporsi alla stampa dalla Commissione ferroviaria mista permanente le mozioni e raccomandazioni adottate dal Consiglio provinciale nell'ultima sessione relative ai servizi[illegible] ferroviario.

Ordinò il pagamento del contributo dell[illegible] spese in corso nella costruzione[illegible]-Asolo, Chivasso-Casale e [illegible]mpleanziva somma di [illegible]

Sulle domande [illegible]lla via[illegible]

Via [illegible] a prelim[illegible]zione di stra[illegible]

Prese atto della [illegible]micipale d'Ivrea, con [illegible] riparto fra i Comuni interes[illegible] progetto di sistemazione della [illegible]sinale Ivrea-Castellamonte, e mandò [illegible] al pagamento.

Autorizzò l'esecuzione di alcuni lavori relativi alle gettate di massi a difesa dei ponti provinciali sull'Orco presso Cuorgnè e sul Soana presso Pont e della relativa arginatura.

Mandò comunicarsi al Municipio di Torre Pellice il rapporto dell'Ufficio tecnico circa la chiesta colmatazione dei lavori di sistemazione della traversa sciolata della borgata Appiotti.

Deliberò di passare in economia la somma di L. 5.0 accordata ai Comuni di Novaretto, Meugliano e Trausella per la costruzione di una strada comunale obbligatoria, non potendo accogliere l'istanza proposta per veder devoluta quella somma ad opere relative a strade mandamentali, riserbata ogni deliberazione per quanto riguarda il sussidio chiesto pel ponte sul Chiusella.

Autorizzò il pagamento:

1° delle spese di manutenzione della strada consortile Ceres-Forno Alpi Graie dal primo luglio al 30 settembre 1883;

2° delle spese di manutenzione delle strade consortili Germagnano-Viù e Germagnano-Ceres, nonchè della provinciale Torino-Lanzo dal primo aprile al 30 settembre 1883;

3° delle opere di costruzione di parapetti e difesa di passi pericolosi lungo le strade consortili Germagnano-Ceres e Germagnano-Viù

Ordinò altri complementari relativi al seguente affare:

Ricupero della somma inscritta d'ufficio nel bilancio dell'anno 1883 per concorso nella ricostruzione della strada nazionale Ivrea-Aosta tra Bard e Donnaz.

Le fiabe sull'on. Sella. — Togliamo dall'*Opinione*:

« Appena l'on. Sella è tornato alla Camera, appena ha dato il suo voto, come non era lecito dubitarne, favorevole al Ministero, i giornali demagogici già cominciano a coniare delle nuove fiabe sul suo conto.

« Di tal fatta è quella ch'egli, in un colloquio coll'on. Depretis, avesse approvato i contratti ferroviari con Balduino e Bastogi, come dice un telegramma del *Secolo* da Roma.

« Dubitiamo che questi contratti vi siano; ma, in ogni modo, nè l'on. Depretis ne ha conferito il tenore all'on. Sella, nè l'on. Sella aveva ragione alcuna di ricevere queste confidenze. »

Ferrovia Prealpina. — Leggiamo dell'*Eco dell'industria* di Biella:

« Lo scorso mercoledì 26 dicembre è giunto a Biella il comm. Bozella con una squadra di ingegneri, per proseguire gli studi della linea Prealpina per il tratto fra questa città e Torre Boccione. — Egli spera di poter presentare quanto prima un completo progetto.

« La Direzione della Società promotrice dell'industria nazionale, sedente a Torino, ha già approvato un ordine del giorno in favore del progetto di detta ferrovia. Tale ordine del giorno sarà comunicato al sindaco, al prefetto ed alla Camera di commercio di Torino.

« Si annunzia che nel mese prossimo i Comitati promotori andranno a Roma per conferire coi ministri Depretis e Genala. »

Borsino. — Torino, 31 dicembre 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi era invariata del Boulevard.

Da noi nessuna transazione perchè tutti occupati della liquidazione. Notiamo nominalmente la Rendita 97 47 1/2 a 97 52 1/2 fine; fine prossimo 97 77 1/2 a 97 70.

Parigi	29	31
3 0/0 francese anni buoni	77 85	77 65
3 0/0 francese	76 70	76 51
5 0/0 francese	105 70	105 70
Rendita italiana	91 62	91 72
Azioni ferrovie Romane	132 50	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 17 5
Banca Ottomana	— —	— —
Consolidato inglese	100 11/16	100 11/16
Obbligazioni egiziane	295 —	294 25
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, Ore (sera)

		29	31
Fine	Rimesse pel corr.(*)	Fr.	91 75	90 50
»	per gennaio	»	92 —	91 25
»	per 3 mesi prossimi	»	93 25	92 75
»	a 3 mesi da marzo	»	94	

Fonte.

Liverpool, 31

Fonte. *Idem*

Vuota.

Marsiglia

Frumento — importazione
» — Vendite nulle

...ciò fu anno ...anza e di atonia politica, ...anno il trasformismo, di con... e di mare morto, al cadere del ...o risorge nell'animo nostro una speranza. Poichè la vita è moto, è agitazione, è lotta, nasce in oggi nell'animo nostro la speranza che nel 1884 noi vivremo veramente, o noi vivremo per lo meno una vita migliore che non fosse quella del 1883.

Abbiamo adunque nella nostra vita politica e parlamentare due grandi partiti — la Maggioranza e il partito del Governo — e l'Opposizione di S. M. o la Sinistra vera e liberale.

Solo la loro coesistenza è un indizio, è una necessità di discussione, di agitazione, di lotta. E ben vengano la discussione, l'agitazione, la lotta.

Era un pericolo grande per le nostre istituzioni lo stato di indifferenza o di scetticismo in cui abbiamo passato il 1883. La formazione dell'Opposizione Liberale è adunque una fortuna, una causa di salvezza.

Nel Parlamento si era ridotti all'impotenza; la degradazione, la povertà, la meschinità delle discussioni parlamentari erano e dovevano essere mortificanti per una Camera che ...rispetti; Depretis s'era ormai assuefatto a intrattenere i suoi fedeli colle scherzo, colla barzelletta dimessa; non più elevatezza di pensiero e di ideale, non più nobiltà di forma, non più superiorità di frase; ma il concettino, il giochetto di parole, la canzonatura dell'avversario; e ... tutto questo una confusione ... egli i più contrad... clamazione di ... saltazione ... li ...

... ...nun ... le que... ...a libertà indi... ...tto di riunione, della ... sicurezza.

Ben venga adunque l'Opposizione Liberale: essa ha promesso agli avversari ed al Paese una larga ed ampia discussione sulla politica interna del Governo Depretis. E manterrà la sua promessa. Vedremo allora se sarà possibile ancora al presidente del Consiglio lo scherzare sui più ardui problemi, e addormentare la Camera colle sue annacquature, o esilararla colle storielle dalla barba bianca.

Staranno di contro Depretis e Zanardelli: e vedremo se la Camera e il Paese preferiranno la rilassatezza del primo o la fiera elevatezza del secondo.

Avremo le convenzioni ferroviarie: anche qui sarà bella la discussione. Non mancano i competenti e i campioni da ambe le parti. Genala, che studia tanto, per il Governo, e Baccarini, che ha fatto tanto, per l'Opposizione.

Avremo la discussioni finanziarie: un Magliani, che non si sa se per merito proprio o piuttosto per fortuna di eventi acquistò in breve tanta fama, avrà di contro critici e controllori, forse men fortunati, certo al pari di lui osservatori e studiosi, avrà i Simonelli, i Seismit-Doda, i Branca e altri. E si vedrà dalla discussione se è proprio tutto oro quel che luce, se è proprio serio, duraturo, stabile e saldo l'edificio da lui creato, oppure se la nave non fa acqua da troppe parti. Vinca il ...

... nostro ...o colla più bella ... più viva fiducia.

I lavori pubblici in Napoli.

Napoli, 28 dicembre.

(NICOLA LAZZARO). — Il Natale è passato, e francamente è un bene, perchè da noi non si limita ad un giorno di baldoria, ma a varii. In casi ogni affare resta sospeso, tutto subisce un periodo di sosta, e notate che già si ha un notevole progresso: progresso nel barbaro uso dello sparar bombe-carta, mortaretti e pistole e schioppi; quest'anno lo sparo è stato di molto diminuito, sicchè in relazione anche i feriti sono stati in minori proporzioni; progresso per gli usi abituali della vita, giacchè fino a tarda ora del dì di Natale e seguenti si trova da comprar ciò che si vuole, la qual cosa era un assurdo solamente a pensarlo negli anni scorsi.

Tuttavia c'è ancora molto a fare, molto a progredire prima di ottenere che il Natale non dia feriti, non faccia sparare e limiti a un sol giorno tutte le feste.

Fortunatamente con oggi questo sono finite e si comincia già a pensare ai lavori dell'anno prossimo. Esso sembra destinato ad essere uno dei più interessanti in fatto di lavori pubblici, ed è di questi che io vi scrivo oggi.

***

Abbiamo per prima la questione della direttissima con Roma, e la chiamo questione perchè i progetti sono varii e le opinioni si dividono a pro di questo o di quello, a seconda dei proprii convincimenti, delle singole idee e qualche volta anche degl'interessi particolari. Io che non vado in cerca di effimera popolarità e che spesso volte ho osato dire il vero anche se urtava il sentimento pubblico; io che sono dell'opinione che è da preferirsi il poco certo dell'oggi al molto incerto dell'indomani, io mi penso che nella faccenda della direttissima bisogna non lasciarsi trasportare da un esagerato municipalismo, il quale a sua volta potrebbe riuscire di grave nocumento alla città stessa che si vuol difendere.

Quali sono gli scopi che si vogliono ottenere con la direttissima Napoli-Roma? Due: 1° attrarre in Napoli il commercio della provincia romana; 2° diminuire il percorso fra le due città a quattro ore, quattro e mezzo.

Ora, a mio credere, questi due scopi si raggiungono perfettamente con il rettificare la linea attuale. Anzi se ci fosse da dover divenire tanto egoisti da guardare al vantaggio esclusivo di Napoli con il detrimento di altre città, la linea littoranea nuova sarebbe da scartarsi completamente, perchè essa, mettendo in diretta relazione Roma con Gaeta, farebbe di questa città e non di Napoli il vero e natural porto di Roma.

Ma io non mi penso che si abbia il diritto di guardar la questione da un punto di vista così gretto ed egoistico; bisogna vederla dal punto più elevato degl'interessi nazionali e non giungo a comprendere che si debbano spender dieci per ottener quattro, quando per ottener gli stessi quattro si possono spender cinque. La linea nuova littoranea porta una spesa di circa 60 milioni; la rettifica dell'attuale non va oltre i 40 milioni, e si va a tanto perchè con il progetto Cottrau vi sarebbero due lunghi tratti, quasi cordo di archi, del tutto nuovi. Ora perchè non risparmiare questi venti milioni ed adoperarli in vantaggio di provincie limitrofe a Napoli nelle quali manca quasi del tutto la ferrovia e restano inutilizzate ricchezze immense in legnami e prodotti agricoli?

Se con tal risparmio si dovesse ottenere una linea più lunga o meno facile ...rrovoli, certamente non lo proporrei ma quando invece con il risparmio ottiene anche una linea più breve e facilità di ottenere lo scopo in ...po, sarebbe follia il rigettarlo. ...nde acconcio il notare che non ...o guardare il risparmio della ...municipale necessaria alla costru...zione, quanto all'altro annuale, costante che viene ad ottenere il bilancio dello Stato evitando una concorrenza la quale necessariamente farebbe necessare la somma che si paga per garanzia chilometrica alla Società delle Romane.

Io quindi non so dar torto al Consiglio superiore dei lavori pubblici se, calcolando senza partigianeria e non sotto l'influenza di fatti politici, ha prescelto la rettificazione della linea attuale alla nuova linea littoranea. Più di molti che gridano per ottenere questa linea, io ci tengo ad averla, e siccome con il progetto Cottrau si ottiene la minore correzione in metà tempo e con un terzo di meno di spesa, così lo preferisco e fo voti che lo si attui.

***

Le altre opere pubbliche sono esclusivamente municipali, ed il Governo, se vi entra per concessioni o decreti, non s'impegna per spese, anzi da qualcuna di esse ne ritrae vantaggio.

Di questo una sola è nuova del tutto ed è il gran Casino-Circolo napoletano che una società di capitalisti stranieri vuol costruire a Mergellina. La società è partita dal concetto che annualmente giungono in Napoli circa 35 a 40 mila stranieri, i quali dopo esservi rimasti otto, dieci, magari 15 giorni, se ne vanno altrove, perchè vi si annoiano. La loro gita in Napoli non è per passarvi una stagione, come si fa a Nizza, Spa, Brighton, Lucknow ed altri siti, ma esclusivamente per visitare Pompei, il Vesuvio, Sorrento, Capri, Pozzuoli ed altri luoghi incantevoli di cui madre natura è stata ricca verso di noi. Questi capitalisti si son chiesti: perchè alla bellezza e straordinarietà dei siti non unire i divertimenti ed il ben vivere?

In base a questa idea sorse il progetto di un gran Casino-Circolo, con gabinetti di lettura, di conversazione, sale da ballo, di concerti, circo equestre, teatro, biblioteca, esposizione permanente di belle arti, e quanto altro mai si può desiderare, compreso rotaie, corse, caccie, escursioni per mare e per terra. Di fronte al Casino esce nel mare un *pennello (jetée-promenade)* lungo più di 300 metri e largo 29, il quale termina con una spaziosa rotonda circondata d'alberi e piena di caffè, ristoranti e sale di concerti. Dalla *jetée* si va in uno splendido stabilimento di bagni con spiaggia artificiale, come a Trouville, e tutte le opere costruite in ferro o legno verrebbero garantite da una scogliera la quale chiude uno spazio eguale di 122 mila metri quadrati.

Tale è il progetto che, ottenuta l'approvazione degli uffici finanziari, militari e tecnici dello Stato, ora trovasi portato a bozza di contratto fra il chiedente la concessione e la Capitaneria del porto. Il Governo accorda la concessione per 99 anni, e ne ritrae un canone annuo di centesimi 10 al metro quadrato, aumentabile d'un terzo fisso ogni quindici anni. Dopo i 99 anni le opere nel mare, oggetto della concessione, diventano proprietà dello Stato.

Io ragiono per credere che il contratto sarà firmato fra uno o due giorni, e fra quindicina di giorni, tutto al più per la fine di gennaio, si principieranno i lavori. L'inaugurazione sarà fatta con larghi inviti e la prima pietra del nuovo edificio si spera che verrà metterla Sua Altezza Reale il Duca di Genova.

***

I lavori pubblici municipali poi parecchi: si ha la fine della via del Duomo, lo studio del problema delle fognature, la condottura delle acque del Serino ed il riorganamento della piazza del Municipio. Bisogna dire che per quest'ultima opera l'on. comm. Amour, appena assunse il pro-sindacato, si è dato molto da fare: ingiunse subito ai proprietari delle baracche in via Molo di demolirle, e già una è in via d'esser tolta, e poi, facendo ressa al Governo, ha ottenuto in brevissimo tempo il decreto che accorda l'espropriazione per ragioni di pubblica utilità dei caseggiati necessari ad essere demoliti per rifare la piazza ed ai cui lavori necessari si porrà mano nel principio del primo semestre dell'anno prossimo.

Sicchè dunque il nuovo anno avrà una pagina speciale nella storia di Napoli e da tanti lavori si otterrà il progresso morale ed il miglioramento materiale della nostra popolazione.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA BIELLA.

31 dicembre.

Sciopero. — Tempo ladro! Se mettesse giudizio a far le cose a tempo e così ora a darci della neve e dell'acqua, forse anche lo sciopero sarebbe già cessato. Imperocchè colla siccità attuale scarseggiano le acque motrici soprattutto nella valle del Ponzone e così i fabbricanti non piegano, non potendo attivare con lucro gli opifici loro più per mancanza d'acqua motrice che di operai.

Però da parecchi giorni alcuni si sono accordati seguendo il generoso esempio del cav. Tonella, e gli altri accettarono cogli operai il compromesso di rimetterci per i salari alla media generale delle fabbriche biellesi. La Commissioni debbono oramai avere terminato il loro cómpito, non così agevole come pare a prima giunta, essendovi fabbricanti che non desiderano rendere palesi le basse mercedi da essi corrisposte e tessitori che non vorrebbero far conoscere le mercedi più alte.

Ritiensi che la media sarà favorevole anzi che no alle domande degli operai.

Intanto gli scioperanti ricevono per pubbliche sottoscrizioni discreti soccorsi.

*** *Risaie.* — In alcuni Comuni del circondario biellese vertè animata la questione della coltura a riso di qualche zona di terreno. Pare che l'aria palustre che si eleva dalle risaie, formata dalle vicine colline, sia fonte di malattie più ancora che nelle pianure, dove è più generale la coltura a riso. A Salussola dottori e farmacisti fecero adottare al Municipio una deliberazione che proibisce la coltura in certe zone dove era tollerata da 17 anni e molto più in quella in cui era affatto abusiva.

Il Consiglio provinciale approverà la deliberazione, tanto più che si faciliterà così quel trasformismo agrario cotanto patrocinato anche dai combattenti il trasformismo politico dei nostri giorni. E dopo Salussola verrà la volta di Mottalciata e paesi finitimi, dove la lotta contro le risaie non è meno accanita.

*** *Disgrazie.* — Nella passata settimana accadde a Torazzo, piccolo paese sulla Serra presso la strada provinciale conducente ad Ivrea, un suicidio in rissa cagionata da futile motivo. Si bisticciavano un uomo e una donna per una scala a piuoli d'accesso ad una cameretta. Il contenditore non era rivolto a pacificarli, i figli della donna tagliarono un palo, quasi uguale, che sosteneva un impalcato e uno si appoggiava la scala a mano, perchè non cadesse al vicino tale appoggio. Con quel palo, nella disputa, uno di essi colpì il vicino nel capo.

Questi non per querelarsene all'Autorità, ma per la strada cadde e dodici ore dopo era morto.

La madre, meno colpevole, si costituì; i figli, sebbene uno solo sia l'autore del colpo mortale, sono entrambi latitanti.

A Perigiano, sobborgo di questa città, l'unicello in affitto involontario. Un bravo operaio ritorna dalla Savoia per assistere alla morte di una vecchia parente. Già s'era fatto un pranzo nella casa della defunta e quelli ora venuti a godere il ricambio in Perigiano. Qui prende in mano una rivoltella credendo scarica e ne lascia passare i giri scattando il grilletto, quando il padrone della casa chiede gli faccia vedere quell'arma. Lo spone l'abbassa per accendere alla richiesta e disgraziatamente parte un colpo che lo lascia nel ventre l'interlocutore. Dopo pochi giorni ei doveva, venerdì, accomiatarsi, supplicando fino all'ultimo che non sia molestato l'involontario uccisore. Così sperasi avverrà, essendo egli già troppo punito dal rimorso, che l'accompagnerà sempre, della sua fatale disattenzione.

DA ALBA.

dicembre.

Scuola di viticoltura ed enotecnia. — La Direzione di questa Scuola pubblica quanto segue:

« La R. Scuola enotecnica per la regione subalpina, con sede in Alba, in questi due primi anni di esistenza ha preso tale sviluppo, superando ogni aspettativa, che il Municipio d'Alba destinava alla medesima un vasto locale nel centro stesso della città, ove si deve riaprire ai primi del prossimo marzo con tutte le sue tre classi.

« Il Ministero, d'altra parte, completava il personale insegnante colla nomina dei professori di scienze naturali e alto-direttore nella persona del signor dottor G. Pizzorno.

« Anche gli esercizi pratici saranno d'ora innanzi più variati e completi, potendo la Scuola, oltre all'attuale podere sperimentale detto dell'Altavilla, coltivare orti, frutteti e vivai nei locali ora concessi in città, e potendo meglio profittare delle esercitazioni enotecniche nella grande cantina della ditta Rinaldi, Coppa e Olivero, le quali vennero iniziate con frutto nell'ultima campagna vinicola.

« Tale ampliamento della Scuola, che le benevoli Amministrazioni interessate non mancheranno di completare anche a prezzo di maggiori sacrifizi, permette l'accettazione di nuovi alunni-convittori pel prossimo anno.

« Pertanto, a coloro cui potesse interessare, si rende nota che le domande di ammissione si accetteranno per tutto il gennaio prossimo, e che programmi e regolamenti saranno inviati a chiunque ne farà richiesta.

« *Il direttore della Scuola*
prof. D. CAVAZZA. »

DA ALESSANDRIA.

Società delle Opere pie. — La Congregazione di carità di Alessandria annuncia che è aperto fra gl'ingegneri e architetti italiani un concorso pel progetto di massima di riordinamento e completamento dei locali ad uso delle varie Opere pie amministrate dalla predetta Congregazione.

Il programma, colla planimetria dell'area disponibile, coi piani, facciate e spaccati degli edifizii locali e coll'indice delle attuali destinazioni dei singoli membri dell'edificio, spiega in modo particolareggiato lo scopo che si propone l'Amministrazione coi lavori che intende di eseguire.

Il tempo utile per la presentazione dei progetti scade con tutto il mese di giugno del ventur anno. L'autore del disegno che verrà prescelto, oltre al conseguimento del premio stabilito in L. 4000, avrà diritto ad un secondo corrispettivo di L. 3000 per la traduzione del progetto di massima in progetto completo, sempreché un tale lavoro gli sia commesso dall'Amministrazione.

Il programma, dietro semplice richiesta, verrà spedito dalla segreteria della Congregazione. Copia dei piani, lucidati, saranno ostensibili nei locali verrà pure spedita dalla segreteria a chi ne farà richiesta, inviando mandato di firma la scuola unita al programma, con cui dichiarerà di voler prender parte al concorso e di obbligarsi alla restituzione dei documenti avuti in comunicazione.

Rivoli, 31. — *Pranzo agli ufficiali alpini* — Lunedì 27 corrente mese il fior fiore della cittadinanza rivolese convitava a festevole banchetto gli ufficiali del battaglione alpino bri... guta Mondovì, banchetto che già doveva aver luogo da qualche tempo, ma che dovette venir rimandato per varie circostanze ed in ispecie per essere stato il battaglione chiamato a Roma per completare il contingente di truppe che dovevano colà essere passate in rivista dal principe ereditario di Germania.

La sala del teatro dell'Asilo infantile, appositamente addobbata, raccoglieva oltre ai 80 commensali. Non fa d'uopo di dire come la più cordiale e schietta allegria abbia regnato per tutta la durata del pranzo, inappuntabilmente servito dal signor Tosio. Nè vi mancarono ai *desserts* i brindisi, fra i quali splendidissimo quello del sindaco cav. Bollini, che con adorne parole porse il saluto della cittadinanza ai simpatici e valorosi difensori della patria, e quello del maggiore cav. Annucchi, che volle coronare ohiamarsi l'interprete della più sincera gratitudine di tutto il battaglione verso l'ospitale cittadinanza rivolese che sempre a gara nel prodigare cortesie d'ogni specie ai singoli componenti il medesimo.

Fu, insomma, una di quelle simpatiche feste che lasceranno duratura memoria in quanti hanno avuto il bene di prendervi parte.

Savigliano, 31 dicembre 1883. — *Il... e scandali.* — Dolorosa a dirsi, il nostro ... da qualche tempo è in preda alle sidie le più ostinate ed a tutte le intolleranze che trae seco lo spirito di partito.

Già nelle passate elezioni comunali e nelle discussioni pel conferimento dell'impresa di...aria si era accesa fra i Saviglianesi una fiera lotta a parole ed a scritti pei giornali.

Pare ora che si voglia entrare nella fase di azione.

Poco tempo fa sopra il muro d'una strada che tende alla stazione ferroviaria si leggeva questa scritta: *Esterminio alla banda Prestone.*

Il Prestone è un buon commerciante, già presidente della Banca popolare ed uno dei consiglieri municipali appartenenti all'opposizione.

In questa *banda*, che da lui prende nome, vi è pure il cav. prof. Domenico Araldo, ritenuto come il capo dei membri dell'opposizione.

Or bene, l'intolleranza del partito avversario è giunta al punto di straziare un illustre defunto, fratello del cav. Araldo, per recare sfregio al vivo.

Ed ecco come. La notte del 28 dicembre 1883 ora scorso, il busto del compianto dott. Luigi Araldo, eretto coi denari di pubblica sottoscrizione e collocato nella vicinanza dell'Ospedale Maggiore, fu gettato a terra e trascinato fino alla porta del quartiere militare nel fango della strada.

La nostra città, che amava molto il dottore Araldo perchè caritatevole ed ottimo e l'esercizio della sua professione, si mostrò indignatissima contro i profanatori del monumento eretto alla sua memoria.

OLTRALPI ED OLTREMARE

L'incidente Clovis Hugues-Ferry.

Parigi, 30 dicembre.

(R. R.) — Vi ho ieri sera telegrafato l'incidente Clovis Hugues-Ferry. Eccovi ora alcuni ulteriori dettagli.

Vi ho sempre detto che la maggioranza alla Camera francese è di una instabilità veramente fenomenale. Si potrebbe offrire impunemente, colla certezza di non pagarlo mai più, un premio di un milione di franchi a quel sapiente matematico che giungesse a calcolare il coefficiente di elasticità della Camera che tiene ora seduta al palazzo Borbone; sarebbe più facile trovare la quadratura del circolo. E difatti, 15 giorni sono, la maggioranza in parola aveva soppresso 30,000 sui 45,000 franchi che riscuote annualmente l'arcivescovo di Parigi, ed aveva respinto il credito per le *bourses* dei seminari. Ebbene, ieri la medesima Camera ha colla massima serenità ristabilito le cifre primitive tanto per l'arcivescovo quanto per le borse seminariste.

Naturalmente ciò ha fatto andare fuori dei gangheri l'Estrema Sinistra; ma il furore di quest'ultima frazione parlamentare ha raggiunto il colmo allorquando Giulio Ferry, con quell'aria canzonatoria tutta sua, rivolgendosi ai banchi della Sinistra estrema ha detto, a

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

25

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo
di
GIORGIO DUVAL

XXII.

(Seguito)

— Ebbene, e se così fosse? — disse'ella appoggiandosi al caminetto.

— Non voglio che ciò sia...

— Non capisco perchè.

— Oh sì che capite!

— Ma no, vi giuro. Ciò era buono quando voi sospiravate sotto la sua finestra ed eravate sul punto di sposarla, ma dacchè non la sposate più.

— Chi ve lo disse?

— Tutti! Anzi si dice che un matrimonio fra voi due è impossibile.

— Perchè?

— Ve lo dirò subito.

Successe un silenzio di qualche minuto, durante i quali la duchessa godeva del dolore suscitato in Gastone. Dopo averlo così torturato, un sorriso sdegnoso sfiorò la sua bocca, ed andando a riprendere il suo cappello disse:

— Sarò più generosa di voi. Addio.

Gastone però le sbarrò il passo, gridandole:

— Voi partirete.

— Ebbene, sia pure, ma ad una condizione.

— Quale?

... verrete con me a Maurepas.

... e, quando?

... ascolto.

... Partiremo nel treno

— Accetto.

— Finalmente! — sospirò la duchessa aprendo la porta.

— Demonio! — mormorò Gastone.

XXIII.

Dopo la scena avvenuta fra lui e la baronessa di Louvemont, Marcadieu era ritornato a casa deciso di suicidarsi per non essere d'intoppo alla felicità di sua nipote.

Ma proprio mentre stava per trangugiare la fatale pillola, Luisa entrò nella sua camera ed abbracciandolo gli disse:

— Cosa hai?

— Nulla, cara ragazza. Ma tu cos'hai che sei così pallida?

— Nulla, io sto benissimo. — E poi, cambiando tono ed appoggiando la sua testolina sulla spalla dello zio: — Io so dove sei stato, me lo disse il mio dito mignolo. Sei stato dalla baronessa di Louvemont, non è vero?

— Purtroppo! — sospirò Marcadieu.

— E dalla tua emozione capisco che dovete aver avuto qualche grave spiegazione.

— Così grave da decidermi ad abbandonare Parigi.

— Ebbene, ritorniamo in America.

— Ragazza mia, questo mi è per ora impossibile, e poi hai tu forse bisogno di fuggire così lontano per dimenticarlo?

— Purtroppo! — mormorò Luisa abbassando la testa. — Vi credevo più coraggiosa.

Marcadieu, naturalmente, della sua visita non raccontò che la decisione irrevocabile della baronessa.

— Ma infine — gridò Luisa — io non le ho mai fatto nulla a quella donna; perchè odiarmi tanto? Tu lo sai il motivo di questo rifiuto, — continuò sedendosi vicino a suo zio. — In tutto ciò c'è qualche cosa d'inesplicabile che mi sfugge, un segreto, ma un segreto che tu conosci. Non negarlo, tu lo sai. Dimmelo!

— Tu sei pazza! — rispose innervosito Marcadieu, e si alzò per non dir altro.

Il giorno dopo egli annunziava a Luisa di aver deciso di non più ricevere la visita di Gastone.

— È ben fatto, poichè sei tu che l'hai fatto, — balbettò lagrimando la giovinetta. — Sia fatta la volontà divina!

Luisa nel suo intimo sperava però ancora che lo zio avrebbe revocata tale decisione. Però i giorni passavano senza che lo zio riparlasse di Gastone e senza che questi si facesse vivo nemmeno con una lettera.

Stanca d'aspettare, Luisa si decise ad andare essa stessa in cerca della verità, e perciò decise di recarsi dalla baronessa.

Una mattina, infatti, essa vi si recò, e non è a dirsi come la sua presenza impensierisse la madre di Gastone.

Essa avrebbe preferito la visita di Marcadieu a quella d'una ragazza la cui innocenza ed il cui amore parlavano in suo favore.

Quando l'ebbe condotta nella sua camera, se la fece sedere vicino e le disse:

— Signorina, a cosa debbo attribuire l'onore della vostra visita?

— Signora, faccio presso di voi un passo di cui non dissimulo nè l'irregolarità nè l'imprudenza. So del colloquio che voi avete con mio zio e ne conosco il risultato. Non so cosa sia accaduto fra voi due, ma non posso credere che i sentimenti che voi nutrite a mio riguardo trovino la loro spiegazione nella sola accolta verso di voi. Forse che vi ho fatto qualche cosa? Se così è, ditelo, ed io sono pronta a chiedervene scusa.

— Voi scherzate, — rispose turbata la baronessa. — Voi non c'entrate per nulla nella decisione da me presa e colpevole che me siate la vittima. Ma, vi ripeto, non credo di dover sacrificare la fortuna e l'avvenire di mio figlio per una imprudenza. Quello è il solo motivo che mi guida.

Quando la baronessa si tacque, Luisa, che l'aveva ascoltata attentamente, le disse:

— Potreste giurare che non vi sono altri motivi?

— Ma chi vi fa supporre...

— Forse che io so? Vedo bensì in tutto ciò qualche cosa che sento, ma che non posso definire. Più vi guardo e più mi persuado che in fondo voi dovete essere buona; più vi osservo e più mi convinco che voi fate uno sforzo per essere senza pietà verso di me. Guardate, anche ora le mie parole vi fanno piangere!

Luisa non si sbagliava, la baronessa di Louvemont piangeva.

Luisa approfittò del momento per avvicinarsele e prenderle la mano.

Questo atto fece rientrare in sè la signora di Louvemont. Ed essa pensò ancora una volta alla sua gioventù, al suo pianto, all'amore perduto, e respinse la mano di Luisa.

— È troppo tardi, signorina, — disse finalmente.

— Troppo tardi, e perchè? — gridò Luisa.

— Gli uomini molte volte dicono di amarci e poi ci abbandonano. Gastone fece come gli altri, ed ora è partito colla duchessa di Vandières.

Luisa scoppiò in un dirotto pianto, ma poi, asciugate le lagrime, fissò in volto la baronessa e le disse:

— Voleste sapere chi lo rigettò nelle braccia di quella donna?... Siete voi!

— Signorina!

— Oh, non alteratevi. Voi sapevate che noi ci amavamo e vi siete servita di questo mezzo per farmi dimenticare da Gastone. Eppure non sono io la persona che voi odiate, poichè stavate per abbracciarmi poco fa. V'è in voi una lotta di due sentimenti di cui il secondo è il mistero che cerco invano di conoscere. Ed ora, guardate, piangete di nuovo! Ma malgrado il male che mi fate soffrire mene crudele di voi. Se le mie lagrime vi toccano, le vostre mi commuovono, e vi supplico di confidarmi la causa che ve le fa versare, promettendovi di asciugarle anche al prezzo della mia felicità.

— Certe disgrazie sono irreparabili, — mormorò la baronessa.

— Dalla disgrazia? La parola vi è finalmente sfuggita, e voi vedete che non ho torto pensando che celate un segreto.

— Chi ha detto ciò?

— Voi.

— Non avete capito bene.

— Ci sono delle parole troppo gravi perchè non le si comprendano.

— Voi non avete capito, o forse il dispiacere vi ha resa pazza, — interruppe la baronessa.

Luisa rimase immobile per qualche minuto, poi, guardando sempre in volto la baronessa, si diresse verso la porta:

— È possibile, — disse prendendo congedo. — Vi ringrazio però di avermi prevenuta.

— Povera ragazza! — mormorò la baronessa dopo che Luisa era uscita.

XXIV.

Prima di partire colla duchessa, Gastone provenne Marchal con una lettera ch'egli lasciava Parigi con lei, e quest'ultimo ne fu desolatissimo.

Maurepas è un villaggio situato ai piedi d'una collina, che cominciando a Trappes va a finire nelle vicinanze che circondano Neaufle-le-Château, ed è proprio a Maurepas che trovasi il castello ereditato dal duca di Vandières poco tempo dopo il suo matrimonio. Il castello non era custodito che da un portinaio, le cui funzioni consistevano nel sorvegliare le costruzioni ed a pagare tutti i mesi le otto guardie-caccia che il duca teneva nel suo dominio.

Quando Gastone e la duchessa vi giunsero, quest'ultima ordinò che venissero loro preparate due camere, ed incaricò della cucina la moglie del portinaio, non avendo condotto seco nessun servo.

Durante tutto il viaggio, Gastone era rimasto taciturno per quanto la duchessa colle sue maniere cercasse di scuoterlo.

Le cose volsero ancora alla peggio quando furono installati al castello.

Gastone e la duchessa passavano le loro giornate a passeggiare nel parco, a considerare lo foglie ingiallite degli alberi, a guardare l'inverno che si avanzava a grandi passi.

Gastone, che non aveva seguito la duchessa che per conoscere il segreto che aveva detto di possedere, non trovava modo di condurre la conversazione su questo soggetto. Ogni volta che faceva allusione al loro ultimo colloquio di Parigi, la duchessa cambiava discorso o rispondeva:

— Voi siete pazzo! Ho detto così tanto per dire qualche cosa, tanto per ricominciarvi. — E quando Gastone insisteva, aggiungeva: — Si direbbe che non mi avete seguita che per farmi parlare.

Gastone allora taceva, temendo di lasciar trapelare quanto era successo in lui da lungo tempo.

La duchessa invece taceva per ritenerlo ancora presso di sè, per potersi vendicare del suo abbandono, per vincere e far conoscere al mondo intero la sua vittoria.

(Continua).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

proposito della revisione della Costituzione;

« Io parlo a coloro che desiderano sinceramente la revisione, e non a coloro « che la domandano perchè loro la si « rifiuti! »

Ci fu un baccano infernale; i deputati dell'Estrema Sinistra, tutti in piedi sui loro banchi, minacciano, gesticolando freneticamente, il presidente del Consiglio, che è obbligato ad abbandonare la tribuna.

L'oratore Brisson cerca invano di ristabilire un po' di calma.

« Siamo stanchi d'essere insultati! » grida Giorgio Perin. — « Non vogliamo essere attaccati in tal modo! » urla Revillon. — « Signor Ferry, siete un insolente! » soggiunge con voce stentorea Clovis Hugues. — *Tableau!*

La Camera sembra in questo momento ad una sala del manicomio di Charenton, sezione dei furiosi.

Ferry, che perde raramente la tramontana, torna alla carica e dice con quella sua voce dommatica: « Non ho nulla da ritirare di quello che ho detto. » — « Ed io ripeto, ribatte il focoso deputato di Marsiglia, che voi siete un insolente! »

Brisson agita la campana presidenziale come una bella donna il ventaglio nel mese di luglio. E quindi propone la censura con esclusione temporanea contro Hugues.

Essa è approvata a grandissima maggioranza. Il deputato-poeta si perde qualche centinaio di franchi di spese di ufficio a Marsiglia e due mesi d'indennità parlamentare; ma queste spese gli saranno rimborsate per sottoscrizione degli amici. Ma per contro che bella *réclame* elettorale per il consorte! Ci fossero domani le elezioni, Clovis Hugues verrebbe eletto ad unanimità.

« È stato il solo, direbbero con orgoglio gl'indigeni della *Cannebière*, che abbia osato dire a Ferry: Siete un insolente! Bravo Hugues! È lui che è stato il più *malin* di tutti. »

Basta, per fortuna la sessione è chiusa; ciò darà tempo a calmare le passioni violente scatenatesi ieri. Se no ci sarebbe il pericolo di un'epidemia d'idrofobia umana!

Il bilancio federale svizzero.

Berna, 28 dicembre.

(DALL'ENZA) — Ultima ora del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera è l'osservazione — che mi fanno albergatori e caffettieri, e che mi sembra giusta — di aver trovato i ministri italiani poco o punto arrendevoli ai cerli articoli d'importazione. I *vermouth*, per esempio, gravati di 5 franchi per ettolitro, come se essi costituissero un ramo importante, una vera risorsa per l'Italia in generale, e pel Piemonte in particolare. Si domanda, non senza ragione, ciò che può guadagnare il commercio italiano elevando i dazi sopra i *vermouth*.

Il risultato più immediato è quello di incoraggiare i fabbricanti svizzeri a ricorrere ad altri succedanei. Io conosco delle Case a Ginevra, nei Cantoni di Neuchâtel e Berna, che fanno venire i vini bianchi di Barletta, d'Avellino e d'Ungheria e ne traggono dei *vermouth* eccellenti e che possono vendere a miglior prezzo che quelli di Torino. Il sistema protettore torna sempre in danno dei protetti.

Prima di separarsi, per andar a mangiare il dindo tradizionale del Natale in famiglia, gli onorevoli dell'Assemblea federale hanno discusso e adottato il bilancio della Confederazione. Il relatore del bilancio federale è il sig. Chevière di Ginevra, un finanziere consumato, deputato e banchiere, il quale, da uomo previdente, ha consigliato di mettere in serbo sei o sette milioni, che la Confederazione ha depositato presso le varie banche del paese per tutte le eventualità. Vi sono certe nubi rosse all'orizzonte che non promettono nulla di buono: essere preparati e tener il borsellino ben fornito è previdenza, saggezza. Egli, il relatore, trova che si farà bene di mettere la sommetta in quistione a conto aperto, e non in fondi inglesi, come gli avari consigliano. Urge inoltre provvedere all'ammortamento del debito federale che è di 33 milioni, garantiti da un capitale in numerario, boni e fabbricati di 44 milioni. Una volta sbarazzato da questo peso, il bilancio federale avrà quell'elasticità che si richiede per far fronte ai casi imprevisti.

Le cifre — dice Ettore Malot — non perdono che quelli che se ne compiacciono, e destano sempre una diffidenza istintiva nel volgo, che non ama i calcoli. Esse dicono tutto quello che si vuole, ma ciò non ostante chi fa male i suoi conti avrà a pentirsene.

Eccovi dunque per sommi capi le cifre del bilancio federale: Spese 43 milioni, entrate *idem*. La ripartizione occupa 170 pagine del capitolo o quaderno *ad hoc*.

Entrate: La Confederazione possiede 6,200,000 franchi posti ad interesse al 4 0/0 che rendono 203,500 franchi annui, più 6,000,000 depositati presso la Banca al 2 1/2 0/0 che fruttano 181,500 franchi. Le somme a conto corrente 30,000 franchi. Regia munizioni e polveri 1,000,000 franchi. Tassa militare 1,200,000. Le sorgenti principali, visto che non esiste un'imposta federale diretta, sono le dogane che rendono 19,500,000 franchi. Si prevede per l'anno venturo un reddito di venti milioni. Poi vengono le poste coi servizi inerenti: 12,650,000. Il servizio delle diligenze svizzere frutta 1,900,000 franchi, pagati dagli stranieri che vengono a visitare le Alpi. I giornali danno 920,000 franchi. Le caselle postali americane 125,000; telegrafi 1,830,000; telefoni 520,000. Aggiungendovi partito varie si ha un'entrata effettiva di 44,845,000 franchi.

I telefoni prendono un'estensione ognor crescente. Nel 1882 rendevano che 95,000 franchi. Nel 1883 sono già sestuplicati. Si contano 1620 abbonati al telefono federale. A Zurigo, a Basilea, a Berna, a Ginevra si contano da 500 a 300 case che hanno il telefono: donde ne segue che quest'anno si ebbero 80,000 telegrammi di meno che l'anno precedente, che segna 1,750,000 telegrammi interni. I telegrammi internazionali, al contrario, segnano un movimento ascendente. Si sono scambiati nientemeno che 845,000 telegrammi coll'estero!

Auf! che sfilate di cifre per un bilancio di piccino! E dire che la Francia ne ha uno di oltre tre miliardi e l'Italia di diciottomila milioni!

Ora eccovi il bilancio delle spese:

Il dipartimento militare — *il faut soigner tout honneur* — assorbe 16,800,000 franchi, quasi tanto quanto pagano le merci alla dogana federale; per uno Stato come la Svizzera è un po' troppo, n'è vero?

Servizio del Debito federale (33,516,000 franchi) al 4 0/0, 1,329,000, e franchi 534,500 per l'ammortamento. Il Consiglio nazionale (20 franchi per ogni marca di presenza) 180,000 franchi.

I membri del Consiglio degli Stati sono indennizzati dai Cantoni. I consiglieri federali hanno 12,000 franchi, il presidente della Confederazione 15,500, il cancelliere 12,000, il vice-cancelliere 7000. Spese di cancelleria 130,000. Il Tribunale federale costa 116,000 franchi. Il dicastero delle finanze spende 403,000 fr. Le ambascerie all'estero 272,000. La scuola politecnica di Zurigo 472,000, le strade alpestri 530,000, le poste 8,383,000, i telegrafi 1,500,000. Tralascio i servizi di minor importanza per dirvi che quello dei trasporti, compreso nella rubrica poste, costa 4,000,000 di franchi. Il che non impedisce all'Amministrazione del dipartimento di realizzare un benefizio di circa tre milioni.

Infine, tutto calcolato, le spese ammontano a fr. 45,000,000 e si prevede una eccedenza in favore di 1,500,000 fr. Si calcola che i Cantoni spendono insieme 80 milioni. Dunque tutti i servizi pubblici, compresa l'istruzione, che assorbe il terzo dei bilanci cantonali, costa 80 milioni, che, ripartiti sopra 2,800,000 contribuenti, fanno qualche cosa di meno di 30 franchi a testa, sempre salvo errore e omissione.

Quando si pensa che i servizi pubblici in Isvizzera poco o nulla lasciano a desiderare, si può concludere che, realizzando il voto degli economisti, si governa e si amministra a buon mercato.

Vero, salutato galeotto mio; ecco qual vizio il cav. Francesco Chiesa, nella salute nella calma di una tranquilla esistenza.

Da soldato, giungerà fino al grado di capitano; poi, colla sua modesta operosità ed assistendo sempre di mezzi e di consiglio chi ne abbisognava, riuscirà a formare quel peculio che, lasciando ogni lido, destinava in gran parte, col suo testamento, agli istituti più della nostra città.

Pensatoso di spirito e di cuore, lascia un valido ricordo di quel tipo onesto e bonario cui s'improntava la nostra Torino prima che ne scattasse la scintilla del risorgimento italiano.

M.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 1° gennaio

L'ESPOSIZIONE
DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI.
II.

Crova è andato *A San Mauro Torinese* e c'è andato coi colori e la cassettina che i pittori chiamano « l'inconcludente, » e ha fatto benissimo: ha con esso un buono schizzo che, dicono ancora i pittori, vale tutti i suoi *Porti di Genova* e di *Savona* esposti finora.

***

Il Delleani — e se anche oggi è permesso continuare la stiracchiata del « nobilissimo Cielo, costellato d'Astri maggiori e minori, » compresi « il Bolidi e la Cometa, » astro maggiore diremo anche questo artista — Il Delleani dunque espone un'*acqua dormente* che dorme bene. Dorme lvi alquanto (infuso del titolo) anche la vigilanza del pittore che lascia passare qualche *nota* poco intonata. Ammirabile la solita bravura e accompagnata da nobiltà. E quanto all'altro suo quadrettino piccolino: « Prendiamo il cannocchiali, cerchiamo le *spoglie opime;* non c'è nè ben nè mal, ma il *poco* è ognor sublime. »

***

P. Eyvem poteva fare un bel passo avanti nella stima che si ha delle sue disposizioni pittoriche se lasciava voltata contro un angolo dello studio la sua *Impresa*, e non esponeva che gli *Ultimi versi*. Il soggetto di questo quadretto non pecca di troppa novità, tutt'altro, ma il colore vi è intesa, il chiaroscuro osservato e nel totale c'è *un pittore*.

***

« Ahi, ahi, letterati miei, ci si dice, voi avete bazzicato gli artisti e fatto ora i pappagalli ripetendone i termini e le espressioni tecniche che annotate con zelo senza precisamente comprenderle!... Colore, bravura, nobiltà, chiaroscuro, certo sono parole d'effetto, ma è un cercarle di spiegarvi altrimenti, alla buona, col signor pubblico che non sa di pittura?..... Tanto, il linguaggio degli artisti, quando lo volete parlare con loro il fate sorridere, e le vostre sentenze sapete che da essi non sono accettate; parlate adunque uno stile più pedestre e se non altro vi intenderà la buona gente. »

***

Buono il consiglio. Tiriamo avanti senza tirare in ballo chiaroscuro, intonazione, nota, ecc. ecc. Non ne fanno senza tante volte gli stessi pittori?... Oh dunque!!

Il Follini riceve dallo scene che vede sul vero delle preziose intenzioni di quadri. Peccato che talvolta egli esponga delle cose che all'occhio dei profani (occhio insaziabile di finitezza) non sembrano che fatte a metà.

Buoni adunque i suoi due soggetti: *A Saltbertrand* e *Presso Nizza*.

***

« Mon verro n'est pas grand, mais je bois dans mon verre. » Così pensavano i « Compilatori di questa Relazione » davanti ai quadretti originali, davanti ai soggetti di *Campagna verde* del Galateri, ripensando frattanto ai signori Gays, al signor Perratone che eseguiscono troppo nella maniera del Pittara, ripensando anche ai signori Carpanetto e Cavallori che debuttano con certi schizzi lodevoli, ma che ci diedero subito l'impressione di cose già viste tante volte.

Del resto il suo bicchiere non grande il Galateri lo può empiere con uno maggiore, poichè egli sente la poesia del paesaggio con una certa forza e l'accento suo lo ha.

Il Ghisolfi (seguitando la imbarazzante distinzione degli Astri maggiori e minori) lo direbbe Astro maggiore, per la gran robustezza, anzi salute del suo temperamento di pittista. Offusca un poco la splendore dell'Astro una durezza di modi che fa parer di querela o di maligno tutto ciò che il franco artista eseguisce.

Migliore assai della sua *Veccia* è il suo *Viottolo in Liguria*. Evviva il grigiol Ma un'altra volta sarà anche bene farvi gridare: Evviva il colore! I critici possono avere tutte le opinioni. Tocca allo *opere* il farli voltare, credere e ricredere.

***

Il Gianì è sempre affettuoso e fino al sentimento. Il Gilardi (Astro maggiore) — (che cattiva idea è stato l'impegno di questa definizione, e come un passo compromettente è presto fatto e difficilmente riparato!) — Il Gilardi adunque è uno dei primi pittori di Torino. Sta bene; ma di merletto quante ce ne ha già mostrate? Egli le fa di bene in meglio, avete ragione, ma chi ci libererà da questi *Chiaricheiti*, che nella pittura moderna fanno d'ogni colore, compreso il torto di dare nel volgare?!

« Oh signori compilatori, se cambiaste un po' linguaggio, se lasciaste un po' la durezza incontentabile dopo aver lasciate le espressioni tecniche? »

Ha ancora ragione. Chiamarsi scontenti del quadretto del Gilardi si chiama fare i difficili. Lo si proclami perciò uno dei migliori dell'Esposizione e contentiamoci di sperare soggetti più nuovi.

***

Il Grassi (*debuttò*) fece un quadretto di *piffero con pecora*. Il modo di dipingere è ardito, ma più ardita è l'ingenuità dell'artista se si credette il solo possessore di certe fotografie dove il suo quadro esisteva già prima che egli lo facesse.

Ah! la piratoria pittorica, che bratta principio per un artista, specialmente se, come il Grassi, dimostra talento!

***

Il paesaggio di Pietro Morgari è ben trovato. È intitolato *Novembre. Bilancio:* all'attivo, molta bella di linea, molta pensata anche più sentita che espressa, abilità pittoresca grande; al passivo, poca solidità.

***

Sono i pregiati meriti e torti nel *Novembre* del Perratone, un artista che progredisce, ma su orme diverse da quelle ever ancora trovato la propria.

***

Accurato e fino il *Negro* nella sua scenetta modesta, intitolata: *Di mattino*.

***

Al signor Pascal, giovane di belle promesse.

Culla un ragazzo il fratellino in seno,
Ma troppo forte, e lo rovescierà.
Bassa è la forza, ma la noia buona
Eccede nel quadretto ed importuna.
Se il bimbetto nell'erba, per fortuna,
Non il fa male, il serve a Lei no fa.
Chiaro maestro è il solo,
A buon intenditor, poche parole.

***

Al signor Pasquini, Astro maggiore, che per « cattive Congiontioni celesti » si trova momentaneamente privato di irradiazione propria e solare. Stupenda le *cipolle* della sua *Natura morta*. Sonnecchiante la vita in entrambi i suoi quadri. Auguri di imminose e buldanzose riprese.

***

Di bene in meglio il Petiti colle sue vedute e accanto colto sul vero nei paesucoli della campagna di Roma.

Il Petiti combina un quadretto e lo dipinge con una scioltezza e speditezza unica. E intanto la verità gli insegna ogni giorno un segreto di più.

***

E non ne insegna più nessuno al Pittara perchè l'orgoglio artista adesso si vede che non la consulta nel serio. Ah che errore! Un artista di prim'ordine come il Pittara nel darci quei *Dintorni di Parigi* non scapita, perchè quando si è generale si è al sicuro e vuol dire che la carriera fu bella, ma dà quasi le proprie dimissioni dalla vita militante. Il Pittara, il pittore delle Georgiche che si fa cenno dei figurini di mode, che diventa *bedirendier* e perde la giornata in una *bicoque* di *faubourg*! Potevate provvederlo?

Ma quelle donnine elegantissime capisco anch'io che avrebbero tentato il Sant'Antonio stesso dei Morelli.

***

Stupenda la novità del colore e la fedeltà armonica del tramonto del signor Pollonera. Chè il suo *Lungo Po* è un effetto di tramonto visto voltando le spalle al sole; lavorammo però tutti volentieri qualcuna di quelle figurine, perchè semplificando la composizione dei personaggi, troppi per quel sito abitualmente piuttosto solitario, si potova avere con questo quadretto una gemma.

Nello studio d'uno scultore. — Siamo stati in via Vanchiglia a visitare lo studio d'un giovane e simpatico artista, lo scultore Santino Bianchi, ove abbiamo ammirata la statua di re Vittorio Emanuele, da lui eseguita, che dovrà sorgere nella prossima primavera nel Giardino pubblico della città d'Asti.

Il Vittorio Emanuele del Bianchi è lavoro che fa grande onore all'artista, sia perchè non si poteva meglio ritrarre la maschia figura del primo Re della nuova Italia, sia per la posa che per la finitezza d'esecuzione.

Il Re è in piedi, vestito da generale e coll'elmo in capo, colla mano sinistra posata sull'anca e la destra appoggiata all'impugnatura della sciabola.

La statua, alta metri 4,85, posa su di una piramide tronca ornamentata da un capitello ornato ai quattro lati da stemmi di Casa Savoia.

Ai piedi della piramide, una maestosa figura di donna dalla corona turrita in capo, e ricoperta d'una ferrea maglia e mezza nascosta dal lungo manto, impugna colla destra la bandiera nazionale, e nella sinistra — che appoggia su d'uno scudo su cui sta la sfinge col motto di Carlo Alberto: *J'attend mon astre* — tiene una corta daga romana. Sugli altri lati, e sempre ai piedi della piramide, sonvi due aquile che tengono fra gli artigli due scudi: uno con sovvi scritto *Roma*, l'altro coll'impresa *S. P. Q. R.*

Il piedestallo è formato da un blocco di granito di Davone, e l'altezza totale del monumento sarà, messo in opera, di metri 12,50.

Le statue dei Bianchi fanno molto onore all'artista, ed Asti potrà vantarsi di possedere uno dei più bei monumenti fra i tanti che l'Italia sta inalzando al suo Re.

Nello studio del Bianchi abbiamo poi visto ancora altri lavori che figureranno nella prossima Esposizione nazionale, e che non mancheranno di far sempre più stimare il nome di questo giovine e studioso artista già noto per altri lavori.

Chi desiderasse vedere le statue del Re e dell'Italia del monumento d'Asti, non ha che da recarsi allo studio del Bianchi, via Vanchiglia, 34, ove saranno esposte per qualche giorno.

Novità drammatiche. — Felice Cavallotti leggerà presto al capocomico Pasta, attualmente colla Compagnia al teatro Manzoni di Milano, due nuovi lavori: *Sic vos non vobis*, proverbio in versi, e *Il povero Piero*, dramma in tre atti in prosa. Queste due produzioni verranno rappresentate nel corrente mese.

Nel febbraio vedremo la luce della ribalta altri due lavori del Cavallotti: *Leo*, in prosa e tre atti, e *Nicotrè*, bozzetto greco.

— Il nostro egregio amico prof. G. C. Molinari sta per dare l'ultima mano al una sua nuova commedia in cinque atti, intitolata: *I signori di Vettanesco*.

Verrà rappresentata al teatro Carignano di Torino dalla Compagnia Rossi.

Teatro Gerbino. — Domani, mercoledì, per serata del distinto attore della Compagnia Monti, A. Fabbri, verrà rappresentato il nuovo dramma storico in cinque atti di Ulisse Bacci: *Frà Dolcino*, già accolto a suon d'applausi a Roma ed a Venezia.

Teatro Alfieri. — *La bella Elena*, di Offenbach, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Tani senza suggeritore, fu divertita ma non entusiasmata gli spettatori.

Piacquero le *principali* scene, compresa la sfilata degli eroi, ma in complesso l'esecuzione lasciò a desiderare, specialmente per parte del sesso debole.

Buona la messa in scena.

Teatri di fanciulli. — Il corrispondente *Franco da Genova* ci scrive:

« La *Compagnia della Città di Napoli* ha dato sabato al Politeama Genovese una *Matinée* a beneficio dei fanciulli. Avete veduto o udito questa Compagnia al teatro Alfieri. Ora non mi parrebbe più quella. Ha delle assenze e, ciò che più importa, che sentano bene ha un bravissimo *regisseur* Pilade e sfoggia una messa in iscena veramente splendida.

« Farà senza dubbio buoni affari. »

CRONACA CITTADINA

Martedì, 1° gennaio

1° gennaio 1884. — Ieri abbiamo detto addio all'anno morente — oggi diamo il primo saluto al nuovo nato — e, tanto per non derogare dalle abitudini umane, ci auguriamo a vicenda tante belle felicità, capacissimi anche tutti quanti di sperare che l'anno che incomincia possa essere migliore di quello che è testè finito. Così alla vicenda degli anni risponde la vicenda dei sentimenti; così il convenzionalismo degli auguri e delle speranze non dipende tanto da noi stessi quanto dal supremo ordine delle cose.

Ma che cosa dunque sarà mai questo 1884?

Un anno come tutti gli altri: colle sue gioie e co' suoi dolori, questi però in eccedenza. Il vostro cronista avrà a continuare la registrazione dei soliti avvenimenti, dei soliti drammi, delle solite commedie....

Quest'anno egli però avrà un argomento di più, no argomento che gli arricchirà la sua rubrica in modo eccezionale: la Mostra generale. La quale sarà la nota caratteristica del biennio 1884.

Ma non preveniamo gli avvenimenti, nè i buoni nè i cattivi. Per ora assoggettiamoci a quella legge eterna che ne fa sperar bene nel tempo di là da venire e facciamoci puro gli auguri di gran cuore.

Sì ma ancora, magari per scherzo, chiederei in questo giorno qual è la persona veduta mercoledì la prima volta di casa. Il cronista per suo conto non ha difficoltà a dirvi che egli incontrò stamane. Egli ha incontrato una delle contumelie delle lettrici e ne ha fatto a voce le sue felicitazioni, che ora estende a tutte le altre.

Un banchetto del sindaco. — Il sindaco di Torino, conte Di Sambuy, riuniva ieri sera a banchetto nella sua elegante palazzina di Piazza d'Armi i principali funzionari pubblici della nostra città e la Giunta municipale per solennizzare il nuovo anno.

I convitati erano 24; dei funzionari erano presenti il prefetto comm. Casalis, il presidente del Consiglio provinciale on. Rosalli, il rettore della nostra Università prof. D'Ovidio, i presidenti delle Corti d'Appello e di Cassazione, il procuratore generale comm. Bonelli, il generale Mazè de la Roche ed altri.

Il banchetto, cominciato verso le 6 1/2, si protrasse fra la più schietta cordialità fino a tarda ora.

Il conte e la contessa Di Sambuy fecero splendidamente gli onori di casa.

Vendita di terreni dell'antica Spianata d'artiglieria. — Venerdì 4 corrente gennaio, alle 2 pom., avrà luogo nel Palazzo Civico l'incanto per la vendita del tratto di circa 2000 mq. di terreno fabbricabile, di spettanza municipale, posto all'angolo dei corsi Re Umberto ed Oporto, e già compreso nella antica Spianata d'artiglieria in piazza Solferino.

La gara verrà aperta sulla base di L. 40 il mq.

Chiamata a consegna della classe 1866. — Dall'albo municipale:

Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1866, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare la loro iscrizione nella lista di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

La domanda deve essere fatta, entro *il corrente mese di gennaio*, all'Ufficio municipale di Leva (via Corte d'Appello, n. 1, scala 4ª, piano 3°); ed ove non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i rispettivi genitori o tutori.

Ricchezza mobile, terreni e fabbricati. — Si rende noto che a termine dell'art. 24 della legge 20 aprile 1871 sulla riscossione delle imposte, modificata dalla legge 2 aprile 1882, i ruoli principali dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1884 si trovano depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno per 8 giorni a cominciare dal 1° gennaio.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 10 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Torino (1° ufficio) negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre 1884.

Il rispetto alle cose pubbliche. — Da alquanto tempo, è doloroso a dirlo, si è rincrudita nel nostro popolino e specialmente nei ragazzi la mania vandalica di recare sfregio o danno a tutto ciò che vien posto a fondo di ornamento o di comodità, nei nostri viali o giardini, per le nostre vie e piazze.

Non parliamo delle iscrizioni o dei disegni più o meno spiritosi e decenti sui muri; quelli fu e in ogni tempo all'ordine del giorno; non parliamo dei vetri dei fanali mandati all'aria pel puro gusto di scagliare il braccio al getto delle pietre; non parliamo dei tassonilievi dei monumenti mezzati o rotti; la mania distruggitrice ha seguaci tutte quante: invece con sì schifosissimo la perdita dei vialetti, si strappano i fili ai clienti messi a riparo delle aiuole e si dispongono in modo da far in lungare in essi i passeggieri.

Ciò è successo non più tardi della notte di Natale sui corsi del Valentino e Vittorio Emanuele di recente sistemati.

Questo vergognoso prodezze di ragazzi scavezzacollo e di individui che hanno certo ben poco senno ed educazione da vantare, danno fortemente a pensare a tutte le persone serie ed onorate che vedono con piacere gli abbellimenti della nostra città e tutte le cure e gli sforzi che si fanno perchè essa per eleganza, per comodità, per eleganza possa tenere il suo posto fra le prime d'Italia.

E questo pensiero accora vieppiù in questa circostanza, inquantochè nell'ora incominciato anno la città nostra sarà chiamata ad ospitare tanti cittadini d'altre città ai quali sarà ambizione di mostrare, oltre alle bellezze architettoniche de' suoi palazzi, anche la buona educazione de' suoi abitanti per quanto riguarda la vita cittadina.

Il male lamentato però non è senza rimedio, e opportunamente vi ha pensato il nostro sindaco conte di Sambuy pubblicando il manifesto che qui sotto riproduciamo e richiamando alla mente di tutti gli articoli del Codice penale o di quello civile che puniscono o fissano la responsabilità per i danni arrecati alle pubbliche cose.

Ecco il manifesto:

« Il sindaco, veduti gli articoli 308 e 387 del Codice penale, e 1151 del Codice civile;

Veduti gli articoli 102 e 103 della legge comunale;

Ritenuti i giustificati richiami per il malvezzo invalso di sporcare o qualche monumento, viali, piante e le panche pubbliche e private;

Ritenuto che la repressione di cotali deplorabili abusi non può ottenersi colla sola sorveglianza degli agenti di Polizia, la quale non può esercitarsi ugualmente su tutti i punti della città, nè può essere efficace senza il concorso di ciascuno;

Mentre richiamano le prescrizioni del Codice penale e di quello civile e chiamano *in appello allo stimolo, al senso di civiltà, e specialmente al rispetto e tutela di ciascuno*, massime di coloro, fanciulli e capi d'arte a cui che vogliano prestare opera sorveglianza, sia coll'indicare al loro dipendenti il *rispetto dalla proprietà* ed il *culto del decoro*, onde si mantenga il progresso e la civiltà di una popolazione, sia coll'impedire gonsi o attergi, ogni qualunque vi contravvenga, condannando in ogni modo coloro ai quali si possa procedere a termini di legge contro colpevoli.

Torino, 31 Dicembre anno corrente, addì 1° gennaio 1884.

Il segretario: Avv. Pic.

Il sindaco: Di Sambuy. »

Ed ecco ora gli articoli citati:

Art. 308 Codice penale. — Chiunque avrà volontariamente sfregiato, abbruttito, mutilato, od in qualunque modo deteriorato monumenti, statue od altri oggetti destinati all'utilità od all'ornamento pubblico, ed innalzati dalla pubblica Autorità o per sua autorizzazione, sarà punito colla pena del carcere o del pontino, non minore di un mese ed estendibile a due anni, e con multa non minore di L. 200.

Art. 637 Cod. pen. — Caduno in contravvenzione:

1° Colore che lanciano pietre od altri corpi, od immondizie nei giardini o nei recinti altrui, o contro le finestre, porte, muri delle altrui case o ricoveri, o pubblici edifizi, o vi fanno appostatamente sfregi tali da guastarne o storpiarne l'ornamento o la sostanza;

2° Colore che senza permissione entrano per qualsivoglia motivo nell'altrui fondo chiuso da siepe, da steccato o basso, o da altro consimile riparo, o vi fanno passare bestie.

Art. 1151 Codice civile. — Ciascuno è obbligato non solo pel danno che cagiona per fatto proprio, ma anche per quello che viene arrecato col fatto delle persone delle quali deve rispondere, o delle cose che ha in custodia.

Il padre, ed in sua mancanza la madre, sono obbligati pei danni cagionati dai loro figli minori abitanti con essi;

I tutori pei danni cagionati dai loro amministrati abitanti con essi;

I padroni ed i committenti pei danni cagionati dai loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze alle quali li hanno destinati;

I precettori e gli artigiani pei danni cagionati dai loro allievi ed apprendenti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza.

Agli utenti pesi e misure. — Il sindaco notifica:

Le stadere degli utenti pesi e misure in questa città e nel suo territorio si trova depositato nel salone del Palazzo municipale, e vi rimarrà per giorni otto consecutivi, dalle ore 10 ant. alle 4 pomeridiane, affinchè gli interessati possano prenderne visione.

Gli utenti i quali abbiano a muovere qualche reclamo possono farlo prima del 15 febbraio prossimo, presentando apposita domanda a questo Municipio, bollata da cent. 50 (cinquanta centesimi), nell'interno della stazione ad attendere il treno diretto di Bologna delle ore 7 1/2 pomeridiane.

Giunto il convoglio e ricevuta la persona aspettata, il nostro collega si avvicinò con le signore per modo dal rastrello d'onde escono i viaggiatori. Senonchè il bigliettario non vedendogli presentato che un solo biglietto — quello della persona arrivata — si mise a protestare a voce alta e con modi, per dire una parola sola, inurbani, e non permise l'uscita al nostro collega e alle signore che erano in sua compagnia, se non dopo averli fatti soggetto di una protesta.

Sta bene che i regolamenti si abbiano a far osservare, ma anche in ciò vi ha modo e modo. Dal momento che il capo-stazione aveva certamente saputo l'ufficio avuto in istrada, non comprendiamo come il bigliettario volesse intendere l'ostile. Trattandosi poi di persone a posto, pare che quell'uomo potesse accorgersene e mettere meglio, anche per una speciale riverenza a delle signore. Non si chiede altro che urbanità e discernimento.

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

Circolo San Salvario (via Barelli, 3). — Si avverte i soci che nella notte di sabato prossimo (5 gennaio) si terrà una *veglia danzante* nella sala del Circolo, e che nello sero di tutti i sabati successivi, fino al termine del carnevale, avrà luogo un trattenimento *mezzo-danzante*, come pure nel sabato ultimo veglie e concerti nel tempo e modo che saranno espressamente determinati e comunicati ai soci.

La distribuzione dei biglietti d'invito a cui i soci hanno diritto sarà fatta nelle sere di giovedì e venerdì a cominciare dalle ore otto.

Società generale degli artisti. — Domenica, il gennaio, il Consiglio direttivo terrà la sua prima adunanza mensile alle ore 2 pom. in via del Bucintoro, 20, locale a piano.

Oggi è aperto il diritto d'intervento.

Si distribuiscono i fascicoli XXXI e XXXII degli atti della società.

Furto in un caffè. — Stamane alle 7 si appiccò il fuoco nel camino del pubblico della casa dei fratelli Lovera, in via Garibaldi, n. 16. Vi fu un po' di spavento per gl'inquilini, ma in breve mercè i pronti soccorsi dei pompieri e della guardia municipale, ogni pericolo venne scongiurato.

Cadavere in un canale. — Questa mattina alle ore 5 1/2 venne estratto dall'acqua del canale che passa alla fabbrica di fiale del sig. Pietarelli in S. Pietro in Vincoli n. 24, il cadavere di una donna sconosciuta. L'autorità giudiziaria, informata, si recò sopra luogo per gli incombenti atti, ma finora ignorasi se trattisi di suicidio o di disgrazia. Il cadavere venne ricomandato per certe dimensioni funerarie, d'anni 60, abitante in via Orbine, 39.

Caduta mortale. — Bertone Giuseppe fu Giacomo, d'anni 60, da Ivrea e residente a Torino, ieri mattina, mentre scendeva le scale della sua abitazione, cadde in modo da riportare una grave ferita al capo, con frattura del parietale destro ed altre lesioni che gli produssero un'emorragia alla bocca, al naso ed alle orecchie. Malgrado i pronti soccorsi, il disgraziato cessava di vivere poche ore dopo.

Cavalli in fuga. — Ieri sera verso le ore 7 i cavalli attaccati ad una vettura della Società tramviaria torinese, volsero la mano di corsa in piazza Castello, dandosi alla fuga attorno al Palazzo Madama. Vennero fermati poco dopo presso la stazione degli omnibus della Società suddetta senza che avvenissero disgrazie.

Due lustre di lotta. — La scorsa notte due *Cittadini dell'ordine* rinvennero in via Garibaldi e consegnarono al Municipio due grandi lastre di latta ad uso affissione di manifesti.

Effetti del vino. — Le guardie municipali rinvennero ieri sull'ormeggiata in via Galliari sera 6, Bartolomeo, d'anni 20, e B. Celestino, d'anni 21.

I due amici erano ubbriachi, cioè si dovettero far credere e vennero alle loro abitazioni in via Cottolengo.

Furto. — Ieri sera Emanuele Emanuele, abitante in via Santa Chiara, n. 20, negoziante in oli, denunciò alla Questura che nella notte precedente, ad ora imprecisata, ignoti ladri gli involarono un fusto di legno marcato colle iniziali R. A. N. 82, contenente 220,5 chilogrammi di olio di seme fino, del valore di L. 253, che era depositato sotto il portone della casa.

Per cercare un gioiello. — Alle ore 2 1/2 pom. di ieri fu avvertito un principio d'incendio nell'alloggio dell'avv. A. in Piazza Castello, n. 18, p. 2°. Accorsi prontamente i pompieri e parecchie guardie municipali, constatarono che il fuoco erasi appreso alle cortine di una finestra mentre la lantesca del sig. A. stava cercando, con una candela accesa, un gioiello che era caduto a terra. Le cortine incendiate vennero spente con lieve danno.

Arresti: 2 per questua e 2 per vagabondaggio.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo
Ferreno Ennico, gerente.

Il maggiore d'artiglieria Antonio Mangiagalli e famiglia ringraziano commossi le gentili persone che vollero dare un ultimo attestato di stima e d'affetto alla compianta consorte e congiunta

Maria Luisa Mangiagalli-Rossi

così repentinamente rapita all'amore dei suoi, e abbisognano scusa a coloro cui in tali luttuosi circostanze non pervenne la partecipazione. c 3057

TIPOGRAFIA
DELLA
Camera dei Deputati

Dal 1° gennaio prossimo, abbonamento annuale ai Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti lire 40. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommari lire 25 — Progetti di legge lire 20 — Resoconto sommario e stenografico lire 20 — Resoconto stenografico lire 15 — Resoconto sommario lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, *Via della Missione* 3. — **Roma.**
3317

FANFULLA pel 1884

Vedi avviso in quarta pagina. 3053

Anno [illegible] — Diritti e doveri de[illegible] cittadino, L. 3 — Del matrimonio, [illegible]

Libreria Roux e Favale, piazza S[illegible], n. 21 e Galleria Subalpina

...canto volontario

Il 22 prossimo p. v., ore 8 ant., nel mio studio, via Bidone, N. 19, si esporranno in vendita, a L. **70 000**, **una casa in Torino**, via della Palma, N. 9, ed a L. **1595 80 un bosco in Bardassano**, regione *Boggiero o Cornarele*, di are 935,50, osservate le condizioni del Bando 20 corrente.

Torino, 27 dicembre 1883.

3631 G. CASSINIS, *Not.*

Da rimettere si presente, per decesso, **bottega** da parrucchiere a buone condizioni. Via della Zecca, 33. c3631

Farmacia e Drogheria

bene avviata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **H c 3480 T, Haasenstein e Vogler**, Torino.

VENDITA ed **affittamenti** vigne, case, terreni fabbricabili. — *Torino*, 1857 proprietà del Neo Cigo dentista cav. Adolfo CAMUSSO *via Roma*, 3, *p. p. Caffè.*

Da vendere

Una Villa presso Torino. Rivolgersi all'avv. GRASSIS, piazza Solferino, N. 5, *Torino*. c3580

Premi perduti

Per trascuranza di verifica. Mediante l'annuo abbonamento di lire UNA si verificano le estrazioni di tutti i valori italiani soggetti a premio o rimborso. — Si scontano pure i coupons scaduti. — Rendita e valori a contanti 10 di sconto ogni numero. — Presso il cambista ANGIOLO VALLESI, via Santa Teresa, 14, *Torino*. c3522

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi ***prezzi limitatissimi.***

Via Sant'Agostino, 2, G. MATTHEY. 3085

MALATTIE CONTAGIOSE

e secrete, recenti e vecchie, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (*herpetiche, Eczemi, Erpeti, Lepre, etc. etc.*) ed altre affezioni risultanti dalle **Cattive Crasi del Sangue, Ulceri, Bisbadiglio, Reumatismi, Ulcerazione della Bocca** e della **Gola, Tumori, Gomme, Escrescenze, Impotenza** e tutti gli accidenti delle sifilide secondarie e terziarie occulte o ereditarie, **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle quali sole le più invecchiate e ribelle cedono la curazione per

BISCUITS du D^r OLLIVIER

Sono approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Sono autorizzati dallo Governo Francese Sono adottati negli Spedali di Parigi.

RICOMPENSA NAZIONALE da 20,000 franchi

Medicamento gradevolissimo impiegato dopo 80 anni dai più grandi Medici, come il più potente **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo febbrifugo**, possedente questi titoli meritati ed avendo ottenuto ovunque le più distinzione le più lodi. In una maniera sorprendente. Sotto la benefica influenza di questi biscotti l'appetito rinasce, le funzioni si regolarizzano e dopo qualche settimane di curazione gli ammalati vedono tutti le loro accidenti sparire e ricuperano la salute quantunque alterate che sia dalle impurità contenute nel Sangue.

DEPOSITO GENERALE, 82, rue Rivoli, PARIGI

In **Torino**, nella farm. B. MONDO, via Ospedale, 5. 1330

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza Richiedasi **ai CAMPIELLI** nel **alla RADDA** rosmole

L'ACQUA SALLES

PROGRESSIVA ED ISTANTANEA

Senza subire alcuna alterazione e senza precedente di lavatura. — Risultato garantito da più di 30 anni di successo senza rivale riconosciuto.

Casa fondata nel 1845. **Emile SALLES Fils, Luter**

Prof.-Chim., 31, Rue de Tournon, PARIS

Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri

Deposito Generale all'ingrosso presso **Fratelli D. MONDO**, via Ospedale, 5, Torino. 783

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

FERDINANDO GARBINI

EDITORE

Milano — Via Solferino, 22 — ***Milano.***

Prima e più accreditata Casa Editrice di **Giornali di Famiglia e Modo.**

IL BAZAR. Giornale Illustrato per le famiglie. Il più completo che esca in Italia ed all'Estero. Mensile L. 12 annue, e quindicinale L. 20.

IL MONITORE DELLA MODA. Giornale Illustrato per le signore. Splendido periodico, latore delle più alte novità di Parigi, (5 edizioni da L. 6 a L. 32 annue).

IL GIORNALE PER LE MODISTE. Grandi figurini colorati. Mensile L. 18 annue.

L'EMPORIO DELLA RICAMATRICE. Periodico speciale di ricami. Mensile L. 4 50.

LO SPORT ILLUSTRATO settimanale. Caccia, Ippica, ecc. L. 10 annue.

L'Abbonamento annuo dà diritto a doni importantissimi come da programmi che l'Editore **F. GARBINI** *spedisce* ***gratis.*** Per abbonamenti rivolgersi al suddetto Editore od anche in *Torino* presso il signor **GIACINTO COSTA DELLA TORRE**, Via Dei Mille, 48. 3549

NUMERI DI SAGGIO GRATIS

I soli PRIVILEGIATI

Lumi BIANCHI
Monea BIANCHI
Fabbrica BIANCHI
Ditta BIANCHI

Trovansi unicamente di rapporto al **Caffè Romano**, Torino, e non rimpiazzo alla **Cacoia Reale**, come credo ancora qualcheduno.

Rifiutarsi per lo qualunque altro avviso.

Si cerca

un **giovane** inizio nella carriera commerciale e che conosca la lingua francese ed un poco l'inglese e la contabilità. Inutile presentarsi non munito di inappuntabili referenze.

Scrivere al N. 23 o 3854, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovane

colla licenza ginnasiale si offre ad istitutore di ragazzi di 1a, 2a o 3a ginnasiale in qualche famiglia signorile, ovvero da contabile in qualche negozio. — Scrivere al N. 58 o 3653 **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Cercasi un **giovane** con qualche cognizione commerciale, bella calligrafia e referenze inappuntabili, per avviarlo nel ramo *Assicurazioni*.

Scrivere alle iniziali **H 3642 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere

Cavallina d'anni 5 per L. **600**, da tiro e da sella. *Piazza Solferino*, 22. 3301

28 LUGLIO! Cassandrotto Romanzo di **T. GUIDI.** L. 2. *Da tutti i Librai.* 3547

CHIEDERE ***GRATIS*** NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Modo

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**

(U. Hoepli).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che esegua espressamente tutti i **chichés** su **disegni originali** e dal vero **speciale.**

Tiratura 720,000 copie in 14 *lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquerello

PREZZI D'ABBONAMENTO

FRANCO NEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	8 —	4 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**

per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 2309

Nuova scoperta!

VARZO Alpe VEGLIA 1800 METRI D'ALTEZZA

Acqua minerale naturale

FERRUGINOSA-GAZOSA-ALCALINA

RICOSTITUENTE-DIGESTIVA

Bottiglia da litro, Cent. 70 vetro compreso.

PRIVATIVA

PAISSA e OLIVERI via Barbaroux e S. Tommaso | **COSTANZO Padre e Figlio** via Basilica e Via Palestro

TORINO. 3305

VINI MARSALA della Casa Woodhouse e C^o

STABILITA NELL'ANNO 1773

Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente da Rappresentante

***G. SAXER*, via Provvidenza, 17**

ed al Deposito **via Golto, N. 7**, dalle 4 alle 6 pom. 3315

CREDITO TORINESE

Società Anonima

con sede in Torino, via Maria Vittoria, N. 10.

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni. Riserva L. 515 mila.

A partire dal 3 gennaio viene pagato l'interesse dell'annata 1883 in L. 6 25 per Azione contro presentazione delle Cedole N. 2 e 3.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni: Conti correnti con disponibile di L. 6000 al giorno, int. **3 1/2 0/0**
Conti correnti con disponibile di L. 500 al giorno, int. **4 1/2 0/0**
Sulle somme depositate a scadenza la Banca accorda:

per scadenza non minore di { 3 mesi interesse **4 0/0** | 6 » » **4 1/2 0/0** | un anno » **5 0/0**

Riceve valori in cassette particolari chiuse alle seguenti condizioni:
Cassette piccole L. 25 — *Medie* L. 50 — *Grandi* L. 75 annue.
Le cassette vengono somministrate ***gratis*** agli abbonati.
Il servizio delle medesime è fissato dalle **9 1/2 antimerid.** alle **5 1/2 pomerid.**

Oltre il servizio delle Cassette particolari, la Banca riceve ***valori*** *in custodia in pacchi chiusi ed aperti.* 3508

CARTIERA ITALIANA

Si notifica ai *Signori Azionisti* che col 2 del p. v. gennaio, presso la sede della Società in via Arsenale, N. 6, saranno pagati gli interessi dell'esercizio 1883, corrispondenti alla Cedola N. 17, nella somma di L. **10** per Azione.

La Cassa è aperta *dalle ore 11 ant. al tocco e dalle 2 1/2 alle 5 pomeridiane.*

3580 ***L'Amministrazione.***

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno **14 gennaio 1884**, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 29 dicembre 1883.

3548 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Antichi Magazzini 3506

R. Carisio-Brunetti e F^o

Torino — Via Milano, N. 1 e 6 — Torino.

Ampio e svelto assortimento di **Biancheria, Mantiliere, Tele, Maglie, Flanelle, Calzetterie, Coperte, Cotoni, Lane, Reti** e generi relativi.

Unico deposito **Prodotti di PINO** Silvestre. Rimedi efficacissimi contro la *gotta, artritiche e dolori reumatici*, consistenti in lane *filate vegetali, flanelle, calze e maglie* adatte alla stagione, **cuscini antireumatici, olio e pastiglie di PINO**

Prezzi vantaggiosi.

HILARION MEYNARD E C^IA 3554

VALRÉAS.

Unicamente presso **G. Cellino**, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Semi-bachi* di questa Casa.

ROYAL WINDSOR

È il solo rigeneratore (del capelli) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.

Esso è infallibile per ridonare ai capelli grigi il color naturale, arrestia istantaneamente la caduta dei capelli, da loro un nuovo vigore e produce un abbondante crescenza. Il **Royal Windsor** tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non guasta i colori, è reclame la biancheria e vesti bucciate presso i *Parrucchieri ed i Profumieri.*

Si W. PILLETTI, 10, Via Italiana, Parigi.

I risultati che ho ottenuti col vostro **Royal Windsor** mi hanno soddisfatto talmente che io l'ho poi sempre raccomandato alla mia clientela. »

Deposito: **CLERMONT & POUET**, GENEVE

DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ECHIQUIER. — PARIGI

Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVIA, profumiere, via Carlo Alberto, 33; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 25. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, *coiffeur*, via Condotti, 16 e PIACILI, profumiere, 243, Corso. 1327

FANFULLA

per l'anno 1884.

Per l'anno 1884 noi abbiamo pensato di abbandonare le consuete combinazioni di premi, e tentare una novità che speriamo incontri l'approvazione del pubblico.

Invece di domandare dei *Supplementi di prezzo* per i premi, offriamo questi *gratuitamente* e formuliamo la nostra offerta col seguente programma di abbonamenti cumulativi a vari giornali, che si completano sotto il punto di vista politico, letterario, artistico ed educativo.

Restano fermi i prezzi per il *Fanfulla* un anno lire 24, trimestre e semestre in proporzione; per il *Fanfulla della Domenica*, anno L. 5; e per il *Fanfulla* e *Fanfulla della Domenica* (riuniti), un anno L. 28, sei mesi L. 14 50, e tre mesi L. 7 50.

A tutti gli abbonati indistintamente viene dato in premio (*gratis*) l'Almanacco umoristico illustrato di YORICK.

Ecco ora le combinazioni variamente raggruppate che presentiamo ai nostri lettori:

Abbonamento **A.** — *Fanfulla* (quotidiano) e il *Giornale pei Bambini*: un anno lire 33, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco umoristico illustrato di *Yorick* e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari L. 4 50).

Id. **B.** — *Fanfulla* (quotidiano) e la *Lettura per le Giovinette*: un anno lire 32, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari L. 3).

Id. **C.** — I due *Fanfulla* e il *Giornale per i Bambini*: un anno lire 37, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 4 50).

Id. **D.** — I due *Fanfulla* e la *Lettura per le Giovinette*: un anno lire 35, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* l'Almanacco come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari L. 4).

Id. **E.** — *Fanfulla* (quotidiano) e l'*Illustrazione*: un anno lire 43, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui il numero speciale di Natale e Capo d'anno dell'*Illustrazione Italiana* e l'Almanacco di *Yorick*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 10).

Id. **F.** — I due *Fanfulla* e l'*Illustrazione Italiana*: un anno lire 57, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 30).

Id. **G.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione Italiana* e il *Giornale per i Bambini*: un anno lire 54, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* a tutti gli associati come sopra, e il numero di Natale del *Giornale per i Bambini*. (Risparmio sui prezzi ordinari lire 13 50).

Id. **H.** — I due *Fanfulla*, l'*Illustrazione*, la *Lettura per le Giovinette*, il *Giornale per i Bambini*: un anno lire 62, semestre e trimestre in proporzione.

Premi *gratis* agli associati annui come sopra.

N. B. Chi vorrà profittare delle combinazioni a prezzi ridotti, deve farne richiesta direttamente al **Fanfulla** o non per mezzo di librai, nè di Agenzie giornalistiche.

Per semplificare la richiesta, basterà indicare la combinazione che s'intende scegliere citando la lettera dell'alfabeto corrispondente.

Per ciò che riguarda l'abbonamento cumulativo con la *Illustrazione* faremo semplicemente osservare ai nostri abbonati che il *Fanfulla* è il solo giornale italiano che possa offrire quella combinazione.

Tutti indistintamente gli abbonati delle dieci categorie trimestrali, semestrali o annuali, avranno per una lira 6 volumi a scelta dal seguente elenco, per due lire tutti e 16 i volumi dell'elenco

Sette vertiginose, di *Ermanno Hirschfeld.*
Amore sfrenato, di *Camillo Castello Branco.*
La Signora Alice, di *Emma Marshall.*
Splendide nozze, di *Emilia Carlen.*
Tarde riflessioni, di *Rhoda Broughton.*
L'uomo del talismano, di *Maria Tengorm.*
Cristina, di *L. Enault.*
L'Espiazione del Signor Markus, di *H. Marlitt.*
La Niania, di *Enrico Greville.*
Quisisana, di *Federico Spielhagen.*
Un Violinista Russo: 1 volume, di *Enrico Greville.*
Id. II » »
La Vigilia, di *I. Tourgueneff.*
Un anno di prove, »
Fanfulla, di *Napoleone Giotti.*
Giovine e Tornei, 1313-1883 (2 edizioni), di *Yorick.* 3332

DINAMITE

SI RENDE NOTO

ai sigg. Ingegneri, Appaltatori, Intraprenditori, ecc.

che

la Società Continentale di Glicerina e Dinamite

STABILITA A

CENGIO [Circondario di Savona]

è in grado di rispondere alle richieste che le verranno fatte dei suoi prodotti, **dinamiti, capsule e micce**, *le quali*, **tanto per la qualità che per i prezzi, non temono nessuna concorrenza.**

DINAMITE 2807

CAFFÈ BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese, con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigione: Pegato, Convulsioni, Insonnie, Nevralgie, Tisi, ecc.

Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, *Torino*. 3197

Milano — FRATELLI TREVES, Editori — Milano

Il GIORNALE dei FANCIULLI dal 1° gennaio in poi uscirà ogni settimana in fascicoli di 24 pagine; sarà un vero giornale di lusso, il più bel regalo che i babbi e le mamme potranno fare ai loro bambini.

IL GIORNALE DEI FANCIULLI **non è da confondersi con altri giornali illustrati per l'infanzia che pubblicano esclusivamente traduzioni di vecchi lavori o racconti imbastiti su incisioni di racconti stranieri.**

IL GIORNALE DEI FANCIULLI si è assicurata la collaborazione dei più rinomati scrittori e scrittrici italiane e sarà illustrato dai più celebri artisti.

Nei primi numeri del nuovo anno pubblicheremo i seguenti scritti: GIANFORTE, fiaba di ***Cordelia***, con illustrazioni di **Edoardo Dalbono**; PERFIDA MIGNON, racconto di ***Ida Baccini***, illustrazioni di **A. Sezanne**; LE DUE GEMELLE, commedia in due atti di ***Giovanni Salvestri***, illustrazioni di **Ettore Ximenes**; I NIPOTI DI BARBABIANCA, racconto di ***Cordelia***, con illustrazioni di **Dante Paolocci**; LE MIE STRENNE, monologo di ***Achille Tedeschi***, illustrazioni di **A. Sezanne**.

Condizioni d'abbonamento: **Anno, *L. 12.* - Semestre, *L. 6,50.* - Trimestre, *L. 3,50.* Un numero separato, *25* centesimi. PREMIO: Chi manda *L. 12,50* riceverà in dono le Favole di FÉNELON**, un volume illustrato da 28 incisioni.

3632

Teatri

Mercoledì, 1° gennaio 1884.

REGIO, ore 8 (Lettera *A*) — *Il figliuol prodigo*, opera-ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. *B*) — *La signora dalle camelie*, dramma.

VITTORIO, ore 8 1/4 — Rappresentazione della Compagnia acrobatica Messicana con la comparsa di miss Zaco.

GERBINO, ore 8. — *A tempo!* commedia — *Bebè*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *La bella Elena*, operetta.

ROSSINI, o. 8. — *Linda di Chamounix*, opera semiseria.

BALBO, o. 6 1/4 — *Lo pianella perduta nella neve*, operetta.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *La gran Lotteria di Verona* — *La bella Maghelona e Pietro di Provenza al gran torneo di Napoli* — Divertissement.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

GAETANO BIRO del *Valentino*. — Ayrà tutti i giorni circo equestre.

Stato Civile

TORINO, 31 DICEMBRE 1883.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — Commellia Albino ... Campeggi Ermenilda — Cera Lino con Rossi Anna — Laguzzi Gio. Battista con Biga Irene — Meliano Gio. Battista con Gilletti Daria — Scarafiotti Gaudenzio con Rossi Celestina.

MORTI DENUNCIATI. — Massino Carlo, d'anni 74, di Mombarone, segretario — Marchese Gian Stefano, id. 58, di Torino, avvocato — Alberto Giovanna n. Belli, id. 28 di Torino, sarta — Bollito Marianna n. Enrico, id. 7 d. di Romano Canavese — Ghedi Giuseppe, id. 22, di Villa Cogorno, allievo carabiniere — Casalegno Angelo, id. 32, di Albugnano, conciatore — Cogno Orsola n. Bocino, id. 67, di Marene, contadina — Lerda Teresa n. Armand, id. 80, di Valgrana.

1 1/2 nascosti d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 15, negli Ospedali 5, non residenti in questo Comune 1

COLLETTIVO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Montsouris.

Europa. — 29 dicembre 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le debolì pressioni dominiche continuano ad avvicinarsi al continente. Il barometro discende ancora su tutto l'ovest d'Europa; soffia vento debole di sud sulle coste della Francia, e fortissimo di sud a Valenza.

L'area delle forti pressioni si concentra sull'est della Germania e sulla Russia centrale; il massimo barometrico è di 778 mm. a Mosca.

La temperatura si è leggermente abbassata.

L'isoterma di 0° passa per Berlino e Vienna; quella di 5° per il Passo di Calais e la Guascogna; la regione più calda d'Europa è ancora stazionaria; venti settentrionali freschi al nord-ovest d'Irlanda (+11°,0 Valentia).

Italia. — 29 dicembre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro quasi stazionario; venti settentrionali freschi ed abbastanza forti (borea) al nord. Stamane cielo misto, venti settentrionali forti sulla penisola Salentina, moderati in altre stazioni altrove; barometro variabile da 770 a 772 mm. da Milano a Lecce

Mare agitato nel Canale d'Otranto, mosso in generale altrove.

	Massima	Minima
Temperatura	— 2,0	— 7,0
Sicurezza	+ 2,0	— 4,0
Christiansund	+ 5,0	+ 1,0
Copenaghen	+ 5,1	+ 1,0
Varsavia	+12,2	+10,6
Vacknoi	+ 5,6	+ 2,2
Arcangelo	+ 8,4	+ 2,3
Aaaberg	+ 4,2	+ 1,0
Cassel	+ 3,0	0,0
Breslavia	+ 3,9	— 0,0
Concovra	— 1,0	— 7,0
Hermannstadt	— 4,0	— 7,0
Vienna	+ 3,2	— 1,0
Berna	+ 2,0	— 3,0
Parigi	+ 6,1	+ 3,0
Bordeaux	+ 4,8	+ 1,4
Lione	+ 2,0	+ 0,8
Nizza	+10,0	+ 6,0
Madrid	+ 0,0	— 3,1
Lisbona	+13,0	+ 3,0
Tolosta	+ 7,8	+ 1,0
Torino	— 0,2	— 2,0
Marsiglia	+ 0,2	— 0,8
Firenze	+10,4	+ 4,5
Roma	+11,8	+ 2,3
Napoli	+ 9,1	+ 4,3
Cagliari	+15,0	+ 0,0

Palermo	+13,5 + 3,1
Algeri	+15,0 + 7,0
Tunisi	+13,6 + 7,0
Biskra	+10,1 + 4,0

Russia: Pietroburgo, Mosca, Varsavia, Charkow e Kiew — 0,0.

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 31 dicembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura

9 h. 747,6 3 p. 747,9 9 p. 749,2

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+0,6 +3,1 +2,6

Tensione del vapore in millimetri:

4,4 4,4 3,4

Umidità relativa in centesimi:

89 76 59

Vento:

O deb. calma calma

Stato atmosferico:

coperto s. p. ser. coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. —0,7, max. +3,3.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte dal 1° al 2 —1,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 2 gennaio 1884.

Nascere del Sole 8,0 — Meridiana 0,23 — Tramonto 4,56.

Nascere della Luna (1° quarto) 10,1 matt. — 3,35 sera. — Tram. 2,20 sera

Nascere della Luna 4 s.

Mercati e Commercio

CAVALLERMAGGIORE, 31 xbre. — Frumento 1a qual. L. 19 50 — Segale 15 50 — Riso 23 70 — Meliga 11 75 — Fagiuoli 0 00 — Patate 0 00 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 00 — Fieno 6 50 — Paglia 0 50 — Buoi 0 00 Vitello da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1a q. 0 00 — 2a q. 0 00 — 3a q. 7 50 — Canapa 0 50 — Ova 1 05.

Borse

	Londra	29	31
Consolid. inglesi		—	—
Rendita italiana		91 —	91 —
Spagnuole		56 3/4	56 1/2
Turco		8 3/4	8 3/4
Egitto dell'11		62 3/4	63 —
Egitto del 1868		— —	— —
Argento		— —	— —

Vienna	29	31
Mobiliare	292 60	292 50
Lombarde	141 —	142 —
Banca Anglo-Austr.	110 75	110 —
Austriache	321 —	320 80
Banca Nazionale	842 —	843 —
Napoleoni d'oro	9 90	9 90
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 —	48 05
Cambio su Londra	121 —	121 —
Rend. Austriaca	79 60	79 65
Id. id	79 05	79 05
Unionbank	108 50	108 50
Rend. Aust. 1854	98 20	98 70
Rend. Ung. oro	120 80	29 90

Ferma

Dopo Borsa 294 00

Berlino	29	31
Mobiliare	496 50	494 —
Austriache	543 50	540 50
Lombarde	239 —	241 —
Cambio su Londra	20 35	20 25
Rendita italiana	90 20	10 90 30 10
Azioni Regia Fab.	— —	— —
Obbl. Regia Fab.	— —	— —
Rendita Turca	9 80	9 10
Prestito Russo	91 60	91 90
Prest. ferrovia russa	55 60	53 30
Argento per cent.	107 85	107 60

Abbastanza ferma. Calma.

Banconote 494 00, 490 00, 490 00

Parigi	29	31
Rendita 5 0/0	91 45	91 47 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 97 5	25 96
Cambio su Parigi	99 87 5	99 87 5
Rend. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ung. 5 0/0	— —	— —
Ultimora Napoli	— —	— —

Londra, 31	
Consol. inglesi	100 1/16
Rendita italiana	91
Argento fine	51

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 40,000.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 20,000.

BORSA DI MILANO — 31 xbre.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	91 87	—
Id. fine	91 85	—
Azioni Banca Nazionale	2135	—
» Banca Generale	511	—
» Banca Milano	532	—
» Banca Torino	—	—
» Ferr. mer.	312	—
» Tabacchi	583	—

Firenze	29	31
Rendita 5 0/0	91 45	91 47 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 97 5	25 96
Cambio su Parigi	99 87 5	99 87 5
Rend. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. ung. 5 0/0	— —	— —
Ultimora Napoli	— —	— —

Torino Tip. Eredi Botta